

DISTRETTO DI GALLARATE - UFFICIO DI PIANO



**PIANO DI ZONA 2021-2023
AMBITO TERRITORIALE DI
GALLARATE**

**AI SENSI DGR 19.02.2021 N. XI/4563
“Linee di indirizzo per la programmazione sociale
territoriale per il triennio 2021-2023”**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AMBITO DI GALLARATE	5
1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO 2018-2020	11
1.1 OBIETTIVI STRATEGICI DI PIANO	11
1.2 AZIONI DI PIANO	11
1.3 SCHEMA DI VALUTAZIONE	12
1.4 VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	13
1.4.1 AZIONE A	13
1.4.2 AZIONE B	14
1.4.3 AZIONE C	14
1.4.4 AZIONE D	15
1.4.5 AZIONE E	16
1.4.6 AZIONE F	16
1.4.7 AZIONE G	17
1.4.8 AZIONE H	18
1.4.9 AZIONE I	18
1.4.10 AZIONE L	19
1.4.11 AZIONE M	19
1.4.12 AZIONE N	19
1.4.13 AZIONE O	20
1.4.14 AZIONE P	20
1.4.15 AZIONE Q	21
1.4.16 AZIONE R	21
1.4.17 AZIONE S	21
1.4.18 AZIONE T	22
1.4.19 AZIONE U	22
1.4.20 AZIONE V	23
1.4.21 AZIONE Z	23
1.4.22 AZIONE AA	24
1.4.23 AZIONE AB	24
1.4.24 AZIONE AC	25
1.4.25 AZIONE AD	25
1.4.26 AZIONE AE	26
1.4.27 AZIONE AF	26
1.4.28 AZIONE AG	27
1.4.29 AZIONE AH	27
1.4.30 AZIONE AI	28
1.4.31 AZIONE AL	28
1.4.32 AZIONE AM	28
1.4.33 AZIONE AN	28
1.4.34 AZIONE AO	29
1.4.35 AZIONE AP	29
2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA	31

2.1 POPOLAZIONE E INDICI DEMOGRAFICI	31
2.2 LA POPOLAZIONE ANZIANA E GLI ANZIANI SOLI	32
2.3 POPOLAZIONE STRANIERA	33
2.4 LAVORO E OCCUPAZIONE	34
2.5 RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE	34
<u>3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO</u>	<u>36</u>
3.1 RETE DI OFFERTA SANITARIA, SOCIO-SANITARIA E SOCIO-ASSISTENZIALE	36
3.2 I SOGGETTI E I NETWORK ATTIVI SUL TERRITORIO	36
3.3 LE RISORSE DEL TERRITORIO EVIDENZIATE NEI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	37
<u>4. ANALISI DEI BISOGNI E ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE</u>	<u>40</u>
4.1 UTENZA DEI SERVIZI	40
4.2 IL CONTRIBUTO DEGLI STAKEHOLDER ALL'ANALISI DEI BISOGNI	41
4.2.1 I RISULTATI DEL QUESTIONARIO PRELIMINARE	42
4.2.2 DIMENSIONI DI BISOGNO TRASVERSALI	43
4.2.3 DIMENSIONI DI BISOGNO SPECIFICHE	44
4.2.4 I RISULTATI DEI TAVOLI DI CO-PROGRAMMAZIONE	45
4.3 ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE	49
<u>5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023</u>	<u>49</u>
5.1 OBIETTIVI TRASVERSALI	49
5.2 OBIETTIVI MACRO-AREA: POLITICHE ABITATIVE	53
5.3 OBIETTIVI MACRO-AREA: PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA	56
5.4 OBIETTIVI MACRO-AREA: DOMICILIARITÀ	60
5.5 OBIETTIVI MACRO-AREA: ANZIANI	62
5.6 OBIETTIVI MACRO-AREA: POLITICHE GIOVANILI E PER MINORI	64
5.7 OBIETTIVI MACRO-AREA: INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO	69
5.8 OBIETTIVI MACRO-AREA: INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	71
5.9 OBIETTIVI MACRO-AREA: INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	74
<u>6. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI, ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DI INDICATORI DI RISULTATO QUANTITATIVI E QUALITATIVI</u>	<u>81</u>
6.1 IMPIANTO METODOLOGICO	81
6.2 APPROCCIO METODOLOGICO	81
6.3 TECNICHE	82
6.4 RISORSE STRUMENTALI PER LA RACCOLTA DATI	83
6.5 RISORSE UMANE	83
6.6 CRONOPROGRAMMA	83
<u>7. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DEI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA COSTRUITI CON ATS E ASST</u>	<u>85</u>

Ambito di Gallarate – Documento di Piano 2021-2023

Introduzione

L'avvio della nuova programmazione per il triennio 2021/23 vede un quadro di contesto mutato e fortemente condizionato dall'impatto che la pandemia da Coronavirus ha avuto sul nostro territorio e dalle ripercussioni che la stessa ha determinato a livello sociale, sanitario e sociosanitario.

Un primo risvolto a breve-medio termine è stato reso evidente da una riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi, anche a livello sociale, per dare una risposta immediata ai bisogni emersi durante la pandemia.

Un secondo, in ottica di medio-lungo periodo, riguarda i cambiamenti che si sono verificati nei territori e che dovranno essere considerati nella programmazione locale dei prossimi anni per dare risposte alle necessità e alle nuove fragilità della popolazione emerse durante l'emergenza sanitaria.

Il periodo pandemico ha messo in luce la necessità di fornire ai cittadini risposte immediate ed urgenti, in prima istanza di rilievo sanitario e quindi a livello sociale e sociosanitario, evidenziando quanto il lavoro congiunto tra i diversi servizi e la continuità degli interventi sia determinante per offrire una risposta adeguata a bisogni sempre più multidimensionali.

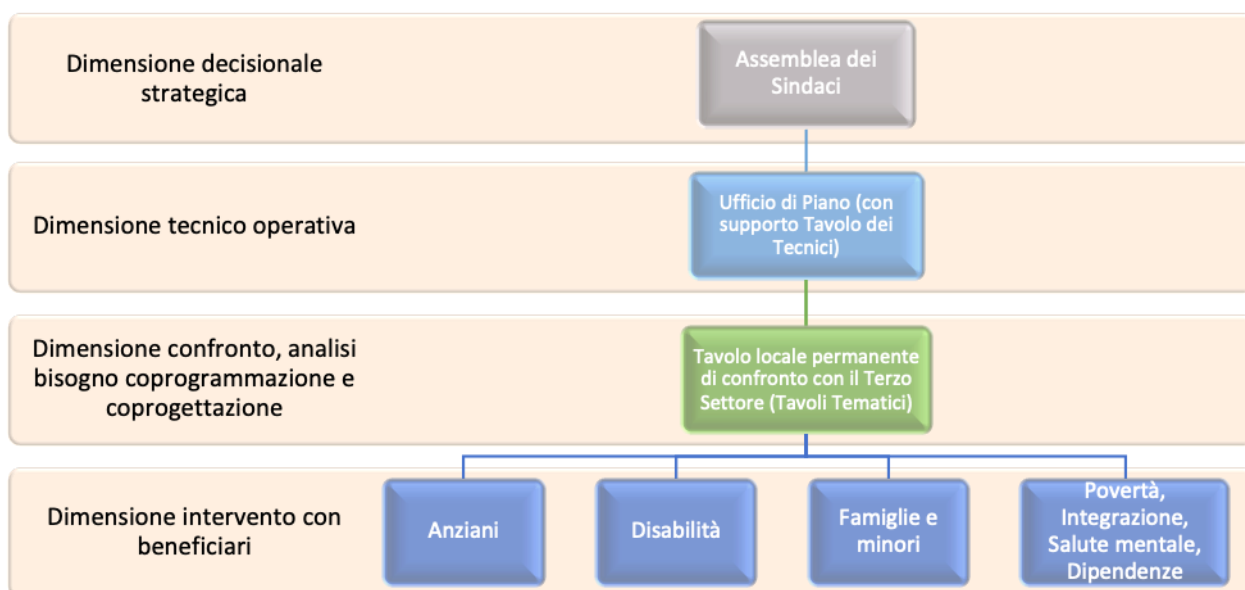
La gestione dell'emergenza sul campo ha rimarcato la necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali oltre che sanitari sul territorio, individuando un'articolazione territoriale operativa più idonea nel garantire un lavoro congiunto *in primis* tra Comuni/Ambiti, ATS, ASST e, in seguito, attraverso il coinvolgimento, in senso sussidiario, degli altri soggetti del territorio (Terzo Settore, volontariato, ecc.) che a vario titolo operano in ambito sanitario, sociosanitario e sociale, promuovendo *policies* comuni che portino alla programmazione e alla realizzazione di progettualità trasversali.

Il presente documento di Piano 2021-2023 è stato redatto in base al format fornito da Regione Lombardia e alle indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il Triennio 2021-2023", di cui alla Delibera di Giunta della Regione Lombardia numero 4563 del 19 aprile 2021.

Esso riporta in modo sintetico gli esiti della programmazione zonale 2018-2020, i principali dati di contesto e la ricostruzione del quadro della conoscenza del territorio, l'analisi dei bisogni, delle risposte ai bisogni, nonché dei soggetti e della rete presente sul territorio, il sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni e, in modo più dettagliato, gli obiettivi e le azioni condivise a livello di Ambito territoriale; infine, è riportata una sintesi dei progetti che l'Ambito territoriale intende sviluppare in questa triennalità di programmazione in risposta a tre obiettivi strategici posti dalla sopracitata DGR.

La struttura organizzativa dell'Ambito di Gallarate

Il Piano di Zona, ai sensi della normativa vigente, è realizzato dai Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale del Distretto di Gallarate secondo la seguente **Struttura Organizzativa**:



ASSEMBLEA dei SINDACI

Composizione

L'Assemblea dei Sindaci è costituita dai Sindaci dei Comuni del Distretto di Gallarate o loro delegati. Partecipano inoltre il Direttore Generale ATS Insubria o suo delegato, Direttore Generale ASST Valle Olona o suo delegato, il Responsabile dell'Ufficio di Piano o suo delegato ed il verbalizzante.

Funzioni

- Definisce indirizzi, linee guida e contenuti del Piano di Zona, modificazioni ed integrazioni;
- Promuove e controlla l'attuazione degli interventi/azioni contenute nel Piano di Zona;
- Definisce la destinazione ed utilizzo delle risorse finanziarie;
- Attiva il processo di programmazione delle diverse attività;
- Individua gli obiettivi, nonché le relative risorse a disposizione;
- Definisce, approva e sottoscrive le diverse tipologie di accordi, convenzioni, collaborazioni con Enti Terzi;

- Verifica e valuta i progetti in collaborazione con il Tavolo dei Tecnici;
- Valuta/approva le proposte del Tavolo Tecnico relative al fabbisogno del personale.

Sede

Sala messa a disposizione dal Comune Capofila.

Elementi operatività

La sinergia tra i Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale si realizza attraverso l'Assemblea dei Sindaci del Distretto.

L'Assemblea dei Sindaci rappresenta sin dal momento di avvio dei lavori di stesura del Piano di Zona e per tutte le successive fasi attuative, l'organismo politico di indirizzo e di approvazione delle scelte programmatiche e progettuali che il Piano implica.

Il Tavolo dei Tecnici partecipa su richiesta degli amministratori ai lavori dell'Assemblea dei Sindaci, introducendo e presentando gli argomenti previsti all'Ordine del giorno.

Ogni decisione ed intervento approvato dall'Assemblea dei Sindaci viene sempre attuato in modo omogeneo all'interno dell'Ambito.

Il processo programmatico è discusso in Assemblea dei Sindaci e viene rappresentato per una condivisione di obiettivi e finalità con il Tavolo dei Tecnici, concorrendo a definire una visione integrata e complessiva dei fabbisogni e delle priorità di intervento all'interno dell'Ambito.

IL TAVOLO DEI TECNICI

Composizione

Il Tavolo dei Tecnici è costituito dai Responsabili o Referenti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito ed il Responsabile Coordinatore dell'Ufficio di Piano, nominati con atto formale dagli Enti di appartenenza, che dovranno garantire la presenza di almeno 4 ore settimanali di cui almeno 3 in compresenza.

Funzioni

- Studio e predisposizione del Piano di Zona;
- Coordinamento delle attività connesse alla sua attuazione e di quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia;
- Attività di co-programmazione, co-progettazione e co-gestione con Regione, ATS, ASST e Provincia e Tavolo locale permanente di confronto con gli Enti del Terzo Settore;
- Supporto all'Assemblea dei Sindaci in tutte le fasi del processo programmatorio;
- Direzione collegiale dell'Ufficio di Piano attraverso la suddivisione interna di incarichi e compiti operativi e l'unitarietà e condivisione delle decisioni per quanto riguarda contenuti, tempi e metodi;
- Azioni di progettazione, monitoraggio e verifica delle attività;
- Coordinamento dei Tavoli Tematici;
- Costruzione e governo della rete;
- Definizione degli stanziamenti finanziari da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci;
- Messa in rete di "Buone Prassi";
- Predisposizione di regolamenti condivisi;
- Raccolta, analisi ed aggiornamento dei dati necessari alla stesura ed alla gestione del Piano e delle rendicontazioni richieste;
- Azioni di monitoraggio e di verifica dell'andamento del processo.

Sede

Il Tavolo dei Tecnici si riunisce presso una sede messa a disposizione dal Comune Capofila, reperita presso il patrimonio del Comune stesso o presso altra proprietà.

UFFICIO di PIANO

Ai sensi delle “Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2021-2023” di cui alla D.G.R. n. XI/4563 del 19.04.2021 di Regione Lombardia “...il sistema territoriale dei servizi e interventi sociali è stato pesantemente coinvolto nella situazione di emergenza sanitaria provocata dalla pandemia Covid-19 e che la nuova programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023 dovrà, quindi, partire da alcune evidenze e criticità emerse nella fase dell'emergenza, con la consapevolezza della necessità di ridefinire ed adattare i servizi e le prestazioni per garantire risposte appropriate ai nuovi bisogni con particolare attenzione verso coloro che si trovano in condizione di fragilità; ...che la programmazione per il triennio 2021-2023 debba investire su progettualità orientate alla costruzione di servizi integrati e trasversali tra aree di policy, definendo risposte che partano concretamente dall'ottica di una multidimensionalità del bisogno superando un approccio settoriale e una eccessiva parcellizzazione degli interventi”.

Al contempo è fondamentale che l'Ufficio di Piano venga ripensato nell'ottica della nuova dimensione di Ambito distrettuale: la gestione associata dei servizi sociali, della loro programmazione, gestione ed erogazione è la questione dirimente al fine di potenziare la dimensione territoriale del nuovo Welfare, rendendo il percorso della ricomposizione realmente efficace.

Gli Uffici di Piano hanno quindi una centralità strategica per quel che concerne la programmazione e l'implementazione delle politiche sociali.

Questa gestione è sempre più importante perché il territorio si trova a governare misure e fonti di finanziamento differenti, provenienti da diversi livelli di governo, da integrare sul territorio con la programmazione sociale adottata dai singoli comuni.

Funzioni

Ai sensi dell'art.18, comma 10, della L.R. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario” l'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano si configura come Ufficio Sovracomunale dei Comuni dell'Ambito per l'attuazione del Piano di Zona e di quanto previsto dalla normativa vigente. Sarà gestito nel corso del triennio di programmazione territoriale, tramite l' “Accordo di Programma” e specifica Convenzione, nonché sulla base di specifiche direttive dettate da Regione Lombardia tramite ATS.

La D.G.R. 8551 del 3/12/2008 definisce tale ufficio “soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona”.

In considerazione dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione.

Funzioni

- supporta l'Assemblea dei Sindaci ed il Tavolo dei Tecnici in tutte le fasi del processo programmatico;
- gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia;
- ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti;
- rappresenta l'Ambito all'interno della Cabina di Regia e dei Tavoli sovra distrettuali presso la Regione, l'ATS, l'ASST e la Provincia;
- potrà avvalersi per lo svolgimento delle attività convenzionate della struttura organizzativa e dei procedimenti amministrativi propri del Comune di Gallarate, nonché in subordine, anche di quelli dei Comuni convenzionati;
- è parte attiva nella co-programmazione, co-progettazione e co-gestione con l'ATS, l'ASST e con il Terzo Settore.

Compiti

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
- la costruzione e gestione del budget;
- l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo povertà, Fondo Sociale Regionale, Fondo per non autosufficienze, Fondo Nazionale Dopo di Noi, quote dei Comuni e altri Fondi dedicati);
- il coordinamento degli interventi;
- l'elaborazione di progetti condivisi su tutto il territorio dell'Ambito;
- l'attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano di Zona;
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma;
- risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ATS e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali e nazionali;

Composizione

La Direzione dell'Ufficio di Piano è affidata ai Componenti del Tavolo dei Tecnici (Responsabile coordinatore dell'Ufficio di Piano, Responsabili o Referenti dei Servizi Sociali dei Comuni del Distretto), con presenza di 4 ore settimanali di cui almeno 3 in compresenza.

Per l'attuazione degli interventi previsti nel Piano di Zona 2021-2023, si ipotizza la seguente dotazione organica:

- 1 Posizione Organizzativa dedicata 100%;

- 2 figure amministrative full time per attività di segreteria;
- 1 assistente sociale professionale dedicata 100%

messi a disposizione dal Comune Capofila, che potrà essere modificata in ragione di necessità operative specifiche.

L'Ufficio di Piano si riunisce presso una sede messa a disposizione dal Comune Capofila, reperita presso il patrimonio del Comune stesso o presso altre proprietà.

1. Esiti della programmazione di Ambito 2018-2020

In questa prima sezione sono dapprima riepilogati gli obiettivi e le azioni di piano previsti per il triennio 2018-2020 e viene quindi illustrata la griglia di valutazione contenuta nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR 4563/2021; nel seguito, la griglia viene applicata a ognuna delle azioni e obiettivi di piano.

1.1 Obiettivi strategici di piano

Codice	Titolo	Descrizione
1	Definizione dei requisiti di accesso/compartecipazione ai servizi e agli interventi, attraverso strumenti quali: uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE, il fattore famiglia, ecc.	Utilizzo indici di fragilità per valutazione e presa in carico condivisa da parte di tutti i servizi sociali dell'ambito dei beneficiari degli interventi.
2	Definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza delle strutture e dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione (es. bandi condivisi, indicatori di risultato ecc.)	Sviluppo di un sistema condiviso di valutazione di efficacia e impatto dei sistemi di gestione dei servizi appaltati e dei processi interni al sistema di gestione dei servizi sociali dei comuni dell'ambito.
3	Innovazione sociale (nuovi servizi, modalità innovative di risposta al bisogno, percorsi innovativi di presa in carico, ecc.) anche grazie a percorsi di co-progettazione e di partnership pubblico/privato con il Terzo Settore.	Sviluppo di un sistema di co-programmazione, co-progettazione e cogestione dei servizi con l'attivazione di un nucleo di progettazione di ambito volto al coinvolgimento della rete territoriale degli enti del terzo settore.

1.2 Azioni di piano

Let.	Azione	Obiettivo strategico di riferimento
A	Valutazione dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di trasporto appaltati e convenzionati, volta a consentire una migliore programmazione dei servizi e delle risorse.	2
B	Stesura di un protocollo operativo condiviso quale obiettivo strategico dell'area Anziani al fine di favorire una programmazione coordinata delle dimissioni protette utili a contenere la spesa pubblica assistenziale degli enti locali in caso di situazioni di particolare fragilità.	2
C	Avviare un processo che porti alla programmazione condivisa con il mondo della scuola degli interventi aventi componente sociale (Progetto PIPPI).	3
D	Misure di "coaching lavorativo" e sviluppo di un relativo sistema di valutazione di efficienza ed efficacia dell'utilizzo delle risorse.	2
E	Mantenere il processo di presa in carico e supporto al beneficiario condiviso "indice di fragilità" con l'intenzione di estenderne l'utilizzo a tutti gli operatori dei servizi sociali afferenti all'area Povertà, previo aggiornamento dello stesso con le misure recentemente attivate dal Governo (Reddito di Cittadinanza e Reddito di Inclusione).	1
F	Misure di coaching abitativo e sviluppo di relativo sistema di valutazione di efficienza ed efficacia dell'utilizzo delle risorse.	2

G	Studio di fattibilità al fine della realizzazione di un servizio di assistenza al domicilio – SADH di ambito (gestione associata).	3
H	Interventi per il mantenimento delle non autosufficienti al domicilio in modalità complementare con la Misura B2 Interventi a favore delle persone con disabilità grave.	3
I	Interventi per il consolidamento dello specifico e individuale percorso di vita verso l'autonomia e l'indipendenza in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine.	3
L	Valorizzazione tempo libero.	3
M	Trasporto.	3
N	Protezione Giuridica.	3
O	Servizio Inserimento Lavorativo.	3
P	Misura B2 Interventi a favore delle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti.	3
Q	Mantenimento e ampliamento del servizio SAD in fasce orarie non coperte.	3
R	Realizzazione di un servizio SAD distrettuale.	3
S	Progetto "Telefonia sociale".	3
T	Progetti "Soggetti in movimento" e "Anziani in Movimento".	3
U	Istituzione Elenco Distrettuale delle badanti ed Assistenti familiari.	3
V	Collaborazione attiva con l'ASST Valle Olona (ex AO di Gallarate) per la gestione delle dimissioni/ammissioni protette.	3
Z	Promozione del turismo sociale.	3
AA	Gruppi di cammino.	3
AB	Sensibilizzazione alla protezione presso i centri anziani (sensibilizzazione antitruffa).	3
AC	Servizio di Tutela Minori distrettuale : gestione servizio affidi in forma coordinata appalto a terzi per 8 Comuni e condivisione e conoscenza della progettualità con il Comune capofila che gestisce il servizio in autonomia.	3
AD	Progetto Affidato: Gestione servizio in forma coordinata appalto a terzi per 8 Comuni e condivisione e conoscenza della progettualità con il Comune capofila che gestisce il servizio in autonomia.	3
AE	Programma P.I.P.P.I. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione.	3
AF	Contributi alle funzioni di cura.	3
AG	Interventi relativi all'area infantile e adolescenziale.	3
AH	Gruppo Te.M.A.(Gruppo Territoriale Multidisciplinare Abuso).	3
AI	Focus lavoro.	3
AL	Focus casa.	3
AM	Sportello immigrati.	3
AN	Residenzialità leggera.	3
AO	Organismo di coordinamento salute mentale	2
AP	Iniziative di prevenzione contro il gioco d'azzardo patologico.	3
AQ	Iniziative di rete per il contrasto delle dipendenze.	3

1.3 Schema di valutazione

La valutazione di ciascuno degli obiettivi elencati al capitolo precedente segue quanto previsto nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR 4563/2021 di Regione Lombardia.

Dimensione	Output
------------	--------

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	0% – 100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	0% – 100%
Criticità rilevate	Piano di miglioramento
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì/no (motivare la risposta)
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì/no
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì/no (motivare la scelta)

1.4 Valutazione degli obiettivi di piano

La valutazione relativa alla realizzazione delle azioni previste dal piano tiene conto di alcuni elementi di contesto che ne hanno rallentato e in parte impedito il completamento.

- L'Ente è andato incontro a una profonda riorganizzazione del personale, che ha riguardato anche le posizioni organizzative e dirigenziali.
- Il Terzo Settore, il cui coinvolgimento era previsto per la realizzazione di diverse azioni, ha avuto la necessità di adeguare una serie di atti interni. La pubblicazione delle manifestazioni di interesse necessarie è stata conseguentemente ritardata proprio per garantire il tempo necessario a tali adeguamenti: inizialmente prevista per settembre 2018, la scadenza delle manifestazioni di interesse è stata prorogata, rendendo tali manifestazioni di interesse aperte, senza scadenza.
- Dal febbraio del 2020 il progressivo aggravamento della situazione sanitaria nazionale ha imposto un cambio delle priorità in tutto l'Ente, ritardando ulteriormente la realizzazione delle azioni previste.

Occorre tenere presente che il Piano si pone in continuità con quanto precedentemente previsto: in particolare, prevede la realizzazione di quanto non era stato possibile realizzare della precedente programmazione. Inoltre, la riproposizione di alcuni interventi, che rispondono a bisogni ancora sussistenti, dipenderà dalle scelte degli amministratori dell'Assemblea dei Sindaci, alcuni dei quali sono di nuova nomina.

1.4.1 Azione A

Valutazione dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di trasporto appaltati e convenzionati, volta a consentire una migliore programmazione dei servizi e delle risorse.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non disponibile.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0%, in quanto la realizzazione dell'azione era subordinata all'ottenimento di una premialità da parte

	<i>di Regione Lombardia.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Complessità del disegno valutativo. Venuto a mancare il riconoscimento della premialità da parte di Regione Lombardia, l'incarico per la realizzazione del sistema di valutazione non è stato conferito in quanto l'azione non è stata considerata prioritaria. Il passaggio alla gestione associata richiede di rivedere l'impostazione generale del servizio.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, in quanto l'azione non è stata realizzata.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>No, in quanto azione nuova.</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, parzialmente, in quanto la valutazione del trasporto rimane necessaria.</i>

1.4.2 Azione B

Stesura di un protocollo operativo condiviso quale obiettivo strategico dell'area Anziani al fine di favorire una programmazione coordinata delle dimissioni protette utili a contenere la spesa pubblica assistenziale degli enti locali in caso di situazioni di particolare fragilità.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente, in quanto l'azione non è stata realizzata.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, in quanto l'azione non è stata realizzata.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Azione non realizzata in quanto presso ATS era già in essere il tavolo di regia per lo studio dei modelli di intervento delle dimissioni protette.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, in quanto l'azione non è stata realizzata.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, anche come progetto sovra ambito.</i>

1.4.3 Azione C

Avviare un processo che porti alla programmazione condivisa con il mondo della scuola degli interventi aventi componente sociale tramite il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (Programma P.I.P.P.I.).

DIMENSIONE	OUTPUT
------------	--------

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>100% (sottoscrizione del documento tra luglio e agosto 2021 da parte di scuole e Comuni dell'Ambito)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>100% in quanto erano stati impegnati 62.500 euro complessivi per ciascuna edizione del progetto (P.I.P.P.I. 5, 6 e 7), di cui fino a un massimo di 50.000 euro finanziati da Regione Lombardia, i restanti cofinanziati da parte dell'Ambito.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Per quanto riguarda la versione finale dell'accordo, nessuna.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Ancora da rilevare, al momento della valutazione la programmazione condivisa consente a sociale e scuole di interagire positivamente nella rilevazione dei bisogni e nella gestione degli interventi.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì, in quanto pur non essendo prevista nel PdZ 2015-2017, otto mesi dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma si è deliberata l'adesione al bando regionale.</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No, in quanto è stato steso il protocollo, che inizierà a produrre i propri effetti tramite la collaborazione tra Enti e servizi coinvolti.</i>

1.4.4 Azione D

Misure di "coaching lavorativo" e sviluppo di un relativo sistema di valutazione di efficienza ed efficacia dell'utilizzo delle risorse.

Occorre sottolineare come nella precedente programmazione vi era stata l'adesione al progetto *Revolutionary Road*, finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito dei progetti welfare di comunità, le cui azioni si sono concluse a settembre 2018. Le linee d'azione e le buone prassi del progetto, tra cui il coaching lavorativo, sono state riprese nel PdZ.

Si sottolinea inoltre come alcune ulteriori azioni siano state realizzate dai singoli Comuni, al di fuori delle competenze dell'Ambito.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>50%, in quanto la parte relativa al coaching lavorativo è stata sviluppata inizialmente nell'ambito di Revolutionary Road e successivamente partecipando col progetto "Ripartiamo insieme" a un bando di Regione Lombardia (POR FSE 2014-2020 asse 2 inclusione sociale e lotta alla povertà), mentre la parte relativa al sistema di valutazione non è stata realizzata.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Nell'ambito del progetto Revolutionary Road effettuata valutazione SROI per la parte relativa al lavoro, non per quella abitativa, mentre la valutazione non è pertinente per la parte relativa al sistema di valutazione (non realizzato).</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>100%, in quanto l'UdP ha trasferito i fondi per emergenza abitativa e tirocini lavorativi ai Comuni per quote capitarie.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>La parte relativa al coaching lavorativo è stata svolta per quanto afferente a Revolutionary Road, mentre</i>

	<i>successivamente non si è fatta alcuna ulteriore manifestazione di interesse. Per la parte relativa al sistema di valutazione, venuto a mancare il riconoscimento della premialità da parte di Regione Lombardia, l'incarico per la sua realizzazione non è stato conferito in quanto l'azione non è stata considerata prioritaria.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>Sì, in particolare è stata ottima la collaborazione con i CPI: alcuni operatori del servizio sociale hanno seguito il SIA/REI/RdC in sinergia con i CPI. Le sinergie createsi hanno consentito inoltre l'avvio di collaborazioni non strutturate né formalizzate col Terzo Settore.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì</i>

1.4.5 Azione E

Mantenere il processo di presa in carico e supporto al beneficiario condiviso "indice di fragilità" con l'intenzione di estenderne l'utilizzo a tutti gli operatori dei servizi sociali afferenti all'area Povertà, previo aggiornamento dello stesso con le misure recentemente attivate dal Governo (Reddito di Cittadinanza e Reddito di Inclusione).

Occorre sottolineare come l'azione si sia parzialmente attuata nella condivisione tra tutti gli operatori di un indice di fragilità; si è inoltre realizzato un regolamento di ambito per l'accesso ai servizi.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente, in quanto azione non realizzata</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, in quanto azione non realizzata</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>L'incarico per la realizzazione di un indice sintetico non è stato conferito in quanto l'azione non è stata finanziata da Regione Lombardia.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>No, in quanto azione non realizzata</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No, in quanto il rapporto costi/benefici si è rivelato sfavorevole.</i>

1.4.6 Azione F

Misure di coaching abitativo e sviluppo di relativo sistema di valutazione di efficienza ed efficacia dell'utilizzo delle risorse.

Occorre sottolineare che, così come per l'azione D, nella precedente programmazione vi era stata

l'adesione al progetto *Revolutionary Road*, conclusosi nel 2018, che prevedeva l'aiuto da parte di operatori specializzati nella ricerca dell'abitazione. Inoltre, prima della conclusione di *Revolutionary Road* veniva inserita nel Piano di Zona l'azione relativa al coaching abitativo, ma a seguito di cambiamenti delle scelte politiche, l'azione non è stata attuata dall'Ambito in quanto considerata non più prioritaria. *Revolutionary Road* è stato di spunto ad altre azioni da parte di singoli Comuni, ma comunque in iniziative non gestite a livello associato.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>30%, in quanto azione realizzata solo per la parte relativa (mediante POR) alla grave marginalità.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibile.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>100% per quanto riguarda fondi POR grave marginalità, per l'apertura diurna sperimentale per le persone senza dimora (Casa di Francesco) e l'ampliamento dell'orario di apertura (domenicale).</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>L'incarico per la realizzazione del sistema di valutazione non è stato conferito in quanto l'azione non è stata considerata prioritaria.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, in quanto l'azione non è stata realizzata.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì, per quanto riguarda la parte relativa al coaching abitativo.</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Il bisogno sussiste ancora; la scelta delle singole azioni dipenderà dalle scelte degli amministratori dell'Assemblea dei Sindaci, alcuni dei quali sono di nuova nomina.</i>

1.4.7 Azione G

Studio di fattibilità al fine della realizzazione di un servizio di assistenza al domicilio – SADH di ambito (gestione associata).

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, in quanto azione non realizzata</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>A causa dell'eterogeneità delle modalità di gestione da parte dei singoli Comuni afferenti all'Ambito, ciascun Comune sta gestendo in autonomia il servizio.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME	<i>No, in quanto l'obiettivo non è stato conseguito.</i>

PROBLEMATICA?	
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Sì

1.4.8 Azione H

Interventi per il mantenimento delle non autosufficienze al domicilio in modalità complementare con la Misura B2 Interventi a favore delle persone con disabilità grave.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0% in quanto l'azione non è stata realizzata, mentre sono state mantenute le attività ordinarie a sostegno della domiciliarità delle persone con disabilità da parte dei singoli Comuni.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibile</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, in quanto azione non realizzata</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>L'azione non è stata realizzata.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, in quanto l'azione non è stata realizzata.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>No, ad eccezione della misura B2.</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Sì

1.4.9 Azione I

Interventi per il consolidamento dello specifico e individuale percorso di vita verso l'autonomia e l'indipendenza in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>70%, in quanto avviata collaborazione con ATS tramite gruppo "pilota", tuttora in corso.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibile</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, esclusivamente spese di personale.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Complessità del tema. Criteri di accesso alla misura Dopo di Noi.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, in quanto si è avviato il confronto finalizzato anche a supportare le famiglie.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì

L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
---	----

1.4.10 Azione L

Valorizzazione tempo libero.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente (in quanto l'azione non è stata realizzata)</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, in quanto azione non realizzata</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>L'azione non è stata realizzata in quanto non prioritaria anche a fronte delle azioni di contrasto all'emergenza sanitaria.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>No (in quanto l'azione non è stata realizzata)</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI

1.4.11 Azione M

Trasporto.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>90%, in quanto non è stata realizzata la parte relativa alla geolocalizzazione dell'offerta dei servizi di trasporto da parte del Terzo Settore.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibile</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>100%, in alcuni casi si è reso necessario un incremento delle risorse a seguito di maggiori richieste di servizi.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Scarsità di risorse per la mappatura e la conseguente geolocalizzazione.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>SI, per quanto realizzato.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI

1.4.12 Azione N

Protezione giuridica.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente (in quanto l'azione non è stata realizzata)</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0%
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Non si è riscontrata la necessità di avere un servizio a livello di Ambito: ciascun Comune gestisce il servizio autonomamente. Permane la necessità di avviare un rapporto strutturato con il Tribunale che agevoli il procedimento e il rapporto con i giudici tutelari.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>No (in quanto l'azione non è stata realizzata)</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì</i>

1.4.13 Azione O

Servizio Inserimento Lavorativo.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibile</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna, in quanto il capitolato consentiva di lavorare fin da subito anche con le persone fragili.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, con l'estensione del servizio anche a favore di persone fragili e non solo a svantaggio da legge 381.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì</i>

1.4.14 Azione P

Misura B2 Interventi a favore delle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti.

Vedere Azione H "Interventi per il mantenimento delle non autosufficienze al domicilio in modalità complementare con la Misura B2 Interventi a favore delle persone con disabilità grave".

1.4.15 Azione Q

Mantenimento e ampliamento del servizio SAD in fasce orarie non coperte.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non disponibili
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE	Nessuna
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì, in quanto il servizio è stato attivato e/o potenziato.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Sì

1.4.16 Azione R

Realizzazione di un regolamento unitario relativo all'accesso ai servizi (tra cui SAD).

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%: approvato da Assemblea dei Sindaci schema tipo regolamento d'ambito di accesso ai servizi tra cui SAD.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non pertinenti
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0%, in quanto trattasi di sole spese di personale.
CRITICITÀ RILEVATE	Manca adozione del regolamento d'ambito per l'accesso ai servizi da parte dei singoli Comuni.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	No, in quanto mancando l'adozione da parte dei singoli Comuni non produce ancora effetti.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No

1.4.17 Azione S

Progetto "Telefonia sociale".

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0%, tuttavia l'attività è proseguita indipendentemente dall'Ambito.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non pertinente in quanto l'azione non è stata realizzata dall'Ambito.

LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, in quanto l'azione non è stata realizzata dall'Ambito.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna, in quanto l'azione non è stata realizzata dall'Ambito.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, tramite le iniziative realizzate dal Terzo Settore.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, nell'ambito dei programmi di prevenzione all'isolamento e in collaborazione con il Terzo Settore.</i>

1.4.18 Azione T

Progetti "Soggetti in movimento" e "Anziani in Movimento".

Progetto finanziato da Cariplo col coinvolgimento anche dell'Ambito di Somma Lombardo, di Auser e delle RSA del territorio.

Il progetto "Soggetti in movimento" è terminato e parzialmente trasformato in "Anziani in movimento" con lo stralcio di alcune azioni e l'utilizzo di fondi FNPS. La valutazione riguarda quindi il progetto "Anziani in movimento".

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>20%</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>No</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%: al momento non ne sono state erogate.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>La diffusione dell'emergenza sanitaria ha rallentato e interrotto le iniziative relative al progetto, in particolare per via della chiusura dei centri.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, per quanto realizzato.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, all'interno dell'obiettivo 2: "Adozione di corretti stili di vita per anziani"</i>

1.4.19 Azione U

Istituzione Elenco Distrettuale delle badanti ed Assistenti familiari.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%: mancata adesione alla misura regionale.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente in quanto azione non realizzata.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE	<i>0%, in quanto azione non</i>

IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>realizzata.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna, in quanto azione non realizzata.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, in quanto azione non realizzata.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì</i>

1.4.20 Azione V

Collaborazione attiva con l'ASST Valle Olona (ex AO di Gallarate) per la gestione delle dimissioni/ammissioni protette.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente in quanto azione non realizzata.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0% in quanto azione non realizzata.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>L'azione non è stata avviata in quanto ATS stava già conducendo un tavolo di lavoro sulle dimissioni protette con le tre ASST e tre ambiti pilota.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, in quanto azione non realizzata.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, come obiettivo sovra zonale.</i>

1.4.21 Azione Z

Promozione del turismo sociale.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%, in quanto azione non realizzata</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna, in quanto azione non realizzata.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA	<i>No, in quanto azione non realizzata.</i>

COME PROBLEMATICA?	
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, limitatamente a quanto possibile in considerazione della situazione sanitaria.</i>

1.4.22 Azione AA

Gruppi di cammino.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>100%, attualmente si tratta di iniziative consolidate che non coinvolgono più direttamente l'Ambito in quanto realizzate dal Terzo Settore.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Durante il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria le attività sono state sospese; sono riprese con l'allentamento delle misure di contenimento.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, per quanto riguarda le iniziative realizzate dal Terzo Settore.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì: si ritiene che le iniziative attualmente in essere proseguiranno; l'Ambito si rende disponibile a pubblicizzare quanto sarà proposto dal Terzo Settore e in generale dalle formazioni sociali.</i>

1.4.23 Azione AB

Sensibilizzazione alla protezione presso i centri anziani (sensibilizzazione antitruffa).

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%, in quanto alcune iniziative sono state realizzate da parte di singoli Comuni.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>0%</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, in quanto le iniziative sono proseguite a cura dei centri anziani dei singoli Comuni.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì

L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, all'interno dell'obiettivo 2: "Adozione di corretti stili di vita per anziani"</i>
---	---

1.4.24 Azione AC

Servizio di Tutela Minori distrettuale: gestione servizio in forma associata tramite conferimento di appalto a terzi per 8 Comuni e condivisione e conoscenza della progettualità con il Comune capofila che gestisce il servizio in autonomia.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMÁTICA?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì</i>

1.4.25 Azione AD

Progetto Affidò: gestione servizio in forma associata tramite conferimento di appalto a terzi per 8 Comuni e condivisione e conoscenza della progettualità con il Comune capofila che gestisce il servizio in autonomia con personale interno.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>0%, in quanto non hanno avuto luogo momenti di formazione congiunti.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0%
CRITICITÀ RILEVATE	<i>In generale, si sono riscontrate difficoltà di integrazione tra i due servizi. In particolare, gli operatori che si occupano dell'azione hanno approcci teorici di riferimento diversi, la cui integrazione è risultata di difficile realizzazione, specie per quanto riguarda l'affidò partecipato. Inoltre, non è avvenuta la condivisione tra i due servizi affidò della banca dati relativa alle famiglie affidatarie del territorio. Infine, i tavoli di confronto non sono stati convocati (ad eccezione di quello di marzo 2020, poi non realizzato causa Covid).</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO	<i>No</i>

UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, a condizione che le azioni e la programmazione dei lavori siano più chiare, anche allo scopo di rendere più efficiente l'impiego delle risorse.</i>

1.4.26 Azione AE

Programma P.I.P.P.I. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>100%. Inoltre, il metodo è stato adottato dai singoli Comuni.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Sono stati somministrati questionari sia agli operatori, sia alle famiglie.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>100%</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Complessità del programma e in particolare del monitoraggio richiesto.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì e le buone prassi messe in atto proseguono anche oltre la conclusione del progetto. È stato in particolare sottoscritto un protocollo con le scuole. Inoltre, il progetto ha erogato interventi formativi relativi agli aspetti giuridici e alla rilevazione degli indicatori del rischio di disagio evolutivo.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, limitatamente al monitoraggio del protocollo sottoscritto con le scuole (attraverso la costituzione di un apposito gruppo).</i>

1.4.27 Azione AF

Contributi alle funzioni di cura¹.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>100%, di cui 80% a livello di Ambito, 20% a livello dei singoli Comuni.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>100%</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna</i>

¹ Erogati a famiglie numerose fragili con figli in età 0-18 anni e altri interventi.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Sì

1.4.28 Azione AG

Interventi relativi all'area infantile e adolescenziale.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>100%, di cui 70% a livello di Ambito, 30% a livello dei singoli Comuni.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>Si tratta esclusivamente di spese relative al personale.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Frammentarietà degli interventi: sarebbe opportuna una programmazione a livello di Ambito tra gli obiettivi del tavolo minori.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, in quanto favorisce la costruzione di una rete tra servizi.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Sì

1.4.29 Azione AH

Gruppo Te.M.A.(Gruppo Territoriale Multidisciplinare Abuso).

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>20%, il gruppo non è più operativo.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>Si tratta esclusivamente di spese relative al personale.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Il gruppo di lavoro si è progressivamente ridotto e l'attività non è più stata considerata prioritaria da ASST (mancano tuttavia comunicazioni formali in tal senso).</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, fino a quando il gruppo di lavoro si è riunito.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA	Sì

PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, laddove ASST dovesse manifestare la volontà di riprendere l'iniziativa.</i>

1.4.30 Azione AI

Focus lavoro.

Le misure di coaching lavorativo sono in atto all'interno dell'Ambito grazie alle azioni previste dal progetto "Ripartiamo insieme", finanziato con risorse regionali POR-FSE asse prioritario 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

Il tema è uno degli obiettivi della co-programmazione nell'ambito del tavolo col Terzo Settore (obiettivo "Rete lavoro").

1.4.31 Azione AL

Focus casa.

Le misure sono realizzate dai singoli Comuni, al di fuori delle competenze dell'Ambito, ma saranno riproposte tramite l'obiettivo 2 "Strategie per l'abitare" della co-programmazione col Terzo Settore.

1.4.32 Azione AM

Sportello immigrati.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	50%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>70%, in quanto l'Ambito rimborsava, a fronte di rendicontazione, al Comune di Samarate, le spese di personale. La mancata sostituzione, a fronte di pensionamento, dell'addetta allo sportello ha comportato la sospensione del servizio e quindi dei rimborsi.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>L'attività è proseguita fino al pensionamento della persona che gestiva lo sportello e che non è stata sostituita.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, fino a quando è rimasto operativo, poi l'utenza si è rivolta ad altri sportelli.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>

1.4.33 Azione AN

Residenzialità leggera.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>7%, a causa del numero esiguo di accessi.</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Mancato rinnovo del protocollo (a causa di difficoltà relative a ASST) pur in presenza di stanziamenti.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sono in corso erogazioni a persone collocate in residenzialità leggera: la riproposizione dell'obiettivo dipenderà dalla volontà di ASST di procedere alla stesura di apposito protocollo.</i>

1.4.34 Azione AO

Organismo di coordinamento salute mentale.

L'Ambito non è stato coinvolto nella ripresa dei lavori dell'Organismo. Si procederà a verificare la possibilità di partecipare.

1.4.35 Azione AP

Iniziative di prevenzione contro il gioco d'azzardo patologico.

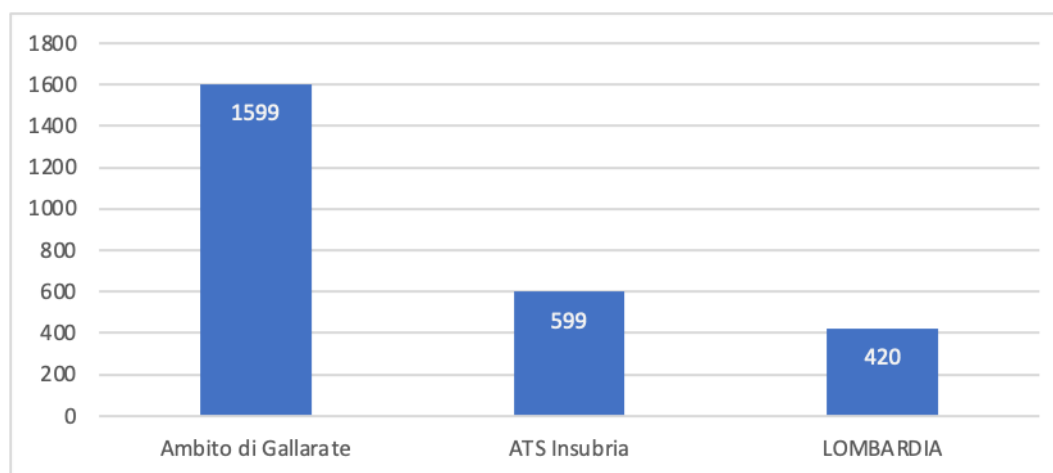
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	<i>100%</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non disponibili.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<i>100%</i>
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Nessuna</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì, da tempo opera il "Coordinamento contro il gioco d'azzardo patologico" di cui Samarate è Comune capofila. Il coordinamento con Ente del Terzo Settore (AND) ha consentito di gestire uno sportello di sostegno per i giocatori e i loro familiari. L'Ambito ha finanziato tali sportelli fino all'anno 2019 tramite fondi FNPS; successivamente, le attività sono state finanziate tramite fondi regionali ottenuti a seguito di partecipazione a manifestazione di interesse promossa da ATS.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì, in quanto il bisogno sussiste ancora.</i>

2. Dati di contesto e quadro della conoscenza

2.1 Popolazione e indici demografici

L'Ambito del Gallaratese è composto dai comuni di Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavarina con Premezzo, Gallarate, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Samarate e Solbiate Arno e si estende per 77,4 Km². Nel corso degli ultimi anni la crescita della popolazione è stata molto contenuta e nel 2021 ha segnato, per la prima volta, una diminuzione. Nel corso del 2020 la popolazione nel territorio ha raggiunto il suo picco di numerosità presentando il numero di 123.846 abitanti, corrispondenti a 1.599 abitanti per chilometro quadrato; un numero decisamente superiore alla densità abitativa di ATS Insubria e Regione Lombardia.

Grafico 2.1: Densità abitativa (ab/km2)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2020

Durante gli ultimi anni, nell'Ambito di Gallarate il numero delle nascite risulta in costante diminuzione, fino a raggiungere il tasso del 6,8‰ nel 2020. Il **tasso di mortalità**, invece, è in costante aumento, partendo dal 9,1‰ del 2018 e arrivando all'11,5‰ del 2020. Come conseguenza il **tasso di crescita naturale** (differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità) risulta negativo nel 2020, pari a -4,7‰. Anche il **tasso migratorio** risulta in diminuzione negli ultimi anni: nonostante il tasso fosse positivo nel 2018 (1,3‰), nel 2020 ha riportato un valore negativo (-0,2‰), conducendo così complessivamente ad un tasso di crescita totale negativo e pari a -4,9‰. L'**indice di invecchiamento** della popolazione, ovvero il rapporto tra la popolazione anziana e il totale della popolazione, è in continuo aumento. Lo stesso vale per l'**indice di vecchiaia**. Negli ultimi anni ci si può notare un aumento della **dipendenza strutturale**, la quale misura il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), che arriva al 58,2% nel 2020.

Tabella 2.1: Indici demografici riferiti agli anni 2018, 2019 e 2020, in ‰ per i tassi e % per gli indici

Ambito di Gallarate	2018	2019	2020
<i>Tasso natalità</i>	7,6	7,5	6,8
<i>Tasso mortalità</i>	9,1	9,9	11,5
<i>Tasso crescita naturale</i>	-1,4	-2,4	-4,7
<i>Tasso migratorio totale</i>	1,3	0,5	-0,2
<i>Tasso di crescita totale</i>	-0,1	-1,9	-4,9
<i>Indice di invecchiamento</i>	22,6	23,0	23,3
<i>Indice di vecchiaia</i>	164,8	168,3	172,0
<i>Dipendenza strutturale</i>	57,5	58,0	58,2
<i>Dipendenza anziani</i>	35,8	36,4	36,8
<i>Popolazione al 31/12</i>	123.695	123.846	123.179

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat - riferimento al 31/12/2018, 31/12/2019, 31/12/2020

Confrontando i dati 2019 del territorio con ATS Insubria, Regione Lombardia e dati Nazionali si può notare come i tassi di natalità e mortalità siano rispettivamente superiori e inferiori nel Gallaratese, che segna i più alti tassi di crescita naturale e totale (anche se negativi). Il tasso migratorio totale, di 0,5‰ per l'Ambito, è inferiore sia ad ATS Insubria sia a Regione Lombardia, alle quali corrispondono tassi del 2,9‰ e 4,2‰. Il dato nazionale, invece, è minore e si ferma a 0,3‰. Gli indici di invecchiamento, dipendenza strutturale e dipendenza anziani dell'Ambito sono in linea con i dati di ATS, Regionali e Nazionali. Al contrario, l'indice di vecchiaia nel Gallaratese presenta i valori minori rispetto ad ATS Insubria e ai dati Nazionali, questo indica che il rapporto tra popolazione over 65 e popolazione di età 0-14 anni è più basso nell'Ambito, rispetto agli altri territori considerati.

Tabella 2.2: Indici demografici riferiti all'anno 2019 in ‰ per i tassi e % per gli indici

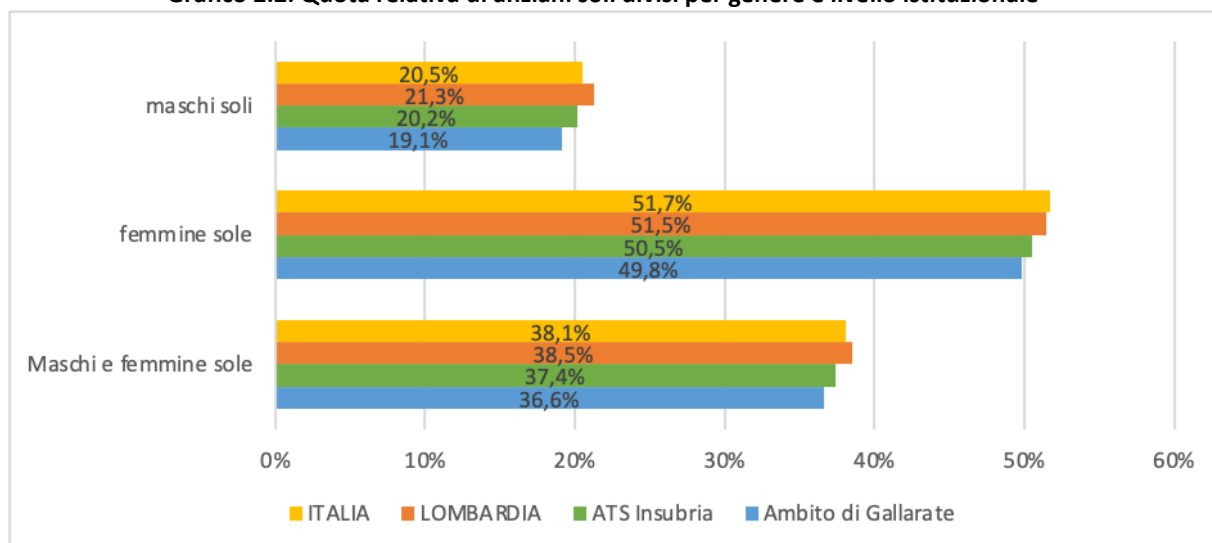
2019	Ambito di Gallarate	ATS Insubria	LOMBARDIA	ITALIA
<i>Tasso natalità</i>	7,5	7,1	7,3	7,0
<i>Tasso mortalità</i>	9,9	10,4	10,0	10,6
<i>Tasso crescita naturale</i>	-2,4	-3,3	-2,7	-3,6
<i>Tasso migratorio totale</i>	0,5	2,9	4,2	0,3
<i>Tasso di crescita totale</i>	-1,9	-0,4	1,5	-3,2
<i>Indice di invecchiamento</i>	23,0	23,3	22,6	22,9
<i>Indice di vecchiaia</i>	168,3	173,4	166,6	174,0
<i>Dipendenza strutturale</i>	58,0	58,2	56,9	56,4
<i>Dipendenza anziani</i>	36,4	36,9	35,6	35,8
<i>Popol 31/12/2019</i>	123.846	1.482.518	10.027.602	59.641.488

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat- riferiti al 31/12/2019.

2.2 La popolazione anziana e gli anziani soli

Nel Gallaratese le percentuali di persone sole rimangono sempre leggermente inferiori rispetto alle percentuali di ATS, Regione e Italia. Più nel dettaglio, all'interno dell'Ambito la **popolazione anziana sola ammonta al 36%**, dato che si avvicina molto alle quote nazionali, regionali e di ATS. Notiamo una forte differenza, di oltre 30 punti percentuali, tra le femmine anziane sole e i maschi anziani soli; Rispetto al totale delle donne oltre i 64 anni, la metà (**50%**) vive da sola, mentre per la popolazione anziana maschile questo numero si ferma al 19%.

Grafico 2.2: Quota relativa di anziani soli divisi per genere e livello istituzionale

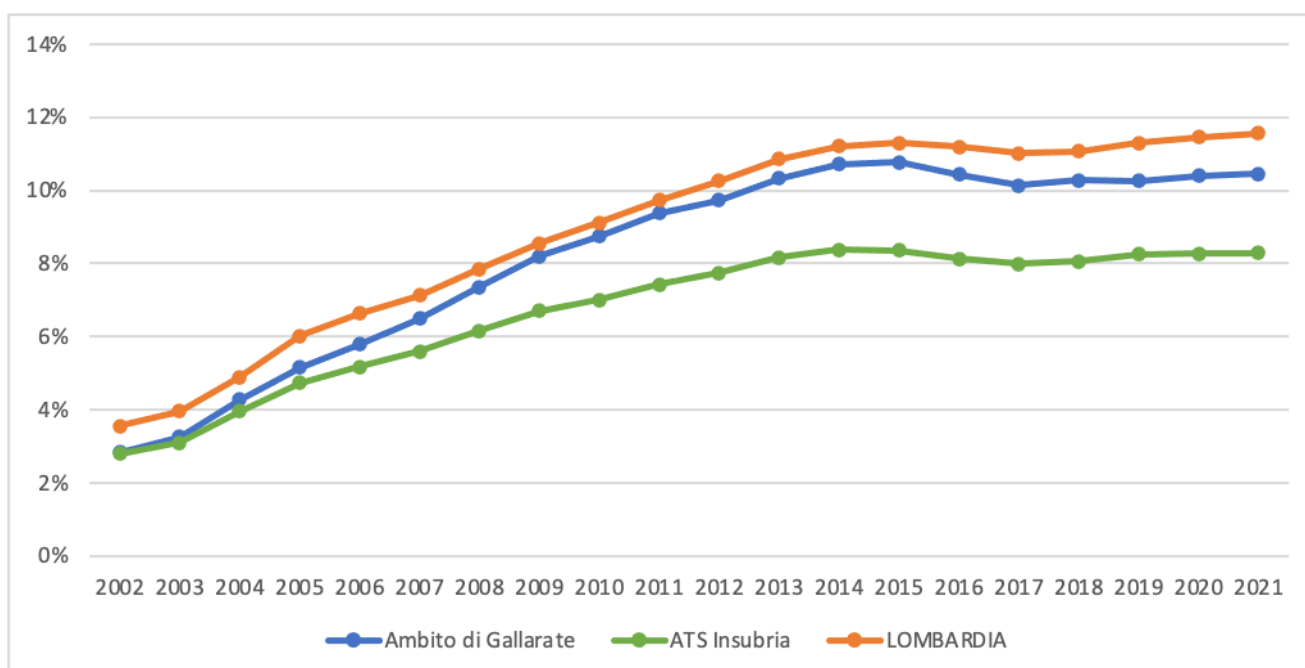


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 31/12/2019

2.3 Popolazione straniera

Come si può osservare nel grafico 2.3, l'Ambito del Gallaratese presenta, ormai da anni, una percentuale di stranieri in riferimento alla popolazione totale superiore rispetto a ATS Insubria e inferiore rispetto a Regione Lombardia; nonostante ciò, la crescita della popolazione straniera all'interno dell'Ambito è meno sostenuta negli ultimi anni e nel 2021 tale quota si aggira attorno al 10% della popolazione totale. All'inizio del 2021, infatti, il numero di cittadini stranieri presenti nel Gallaratese ammonta a **12.883 unità**, corrispondenti al 10,5% della popolazione totale. Nel complesso, la popolazione straniera è giovane, infatti l'età media è di 34 anni ed è composta in maggioranza da femmine (52%).

Grafico 2.3: Percentuale popolazione straniera su totale popolazione



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat riferiti al 31 / 12 di ogni anno considerato

2.4 Lavoro e occupazione

Il totale degli **occupati** in rapporto alla popolazione in età lavorativa (15-64enni) è pari al **68,8%**, quota superiore rispetto al dato di ATS Insubria, mentre è leggermente inferiore a quello regionale (rispettivamente 66,0% e 69,4%). Rispetto al dato nazionale, invece, è **superiore di 7 punti percentuali**. Come per la Lombardia, la percentuale di occupati è in **crescita** nel 2019 rispetto al 2018. La quota di **disoccupati** risulta in calo e nel 2019 è pari al **9,0%** della forza lavoro dell'Ambito di Gallarate, dato sostanzialmente **in linea con Regione Lombardia** mentre è inferiore a quello di ATS Insubria. La percentuale di disoccupati in Italia è più alta (13,1%).

2.5 Risorse impiegate nel settore sociale

Durante il corso del 2019 il totale delle risorse impiegate nel settore sociale, all'interno dell'Ambito del Gallaratese, ammonta a 17.894.846 Euro. Rispetto al totale, l'85% dei finanziamenti, ovvero 15.144.470 Euro proviene dai Comuni, un dato superiore sia rispetto alla ASST Valle Olona sia rispetto alla Regione Lombardia, le cui percentuali di finanziamento compongono rispettivamente l'83% e l'81 % del totale delle risorse impiegate. Con il 5% l'Utenza rappresenta il secondo canale di finanziamento, con una quota di 830.280 Euro. La percentuale in questo caso rimane inferiore rispetto ad ASST e Regione. I finanziamenti provenienti da altri enti pubblici si attestano al 3,9% e altre tipologie d'entrata ricoprono lo 0,5% dei finanziamenti totali. Rispetto al totale delle risorse impiegate, il 3% deriva dal Fondo Sociale Regionale, l'1% da FNPS e l'1,7% dal Fondo per le non autosufficienze. Nell'Ambito non sono presenti finanziamenti provenienti dal Fondo Intesa Famiglia.

Tabella 2.3: Provenienza entrate 2019

Anno 2019	Gallaratese	ASST Valle Olona	Regione
<i>Comune</i>	84,6%	82,8%	81,4%
<i>Utenza</i>	4,6%	6,1%	8,7%
<i>Altri enti pubblici</i>	3,9%	4,2%	4,8%
<i>Altre tipologie entrata</i>	0,5%	0,8%	1,3%
<i>Fondo sociale regionale</i>	3,4%	3,5%	2,7%
<i>FNPS</i>	1,2%	1,4%	0,6%
<i>Fondo per le non autosufficienze</i>	1,7%	1,2%	0,4%
<i>Fondo Intesa Famiglia</i>	0,0%	0,1%	0,0%
<i>Gestione Piano di Zona</i>	0,0%	0,0%	0,0%

Fonte: dati provenienti dai Comuni dell'Ambito

La Tabella 2.4 mostra la ripartizione delle risorse impiegate per canali di finanziamento nelle varie aree di spesa.

La spesa maggiore per il settore sociale proviene dai Comuni, per un totale di €15.144.470 e copre tutte le aree del settore sociale, al contrario degli altri canali di finanziamento che si concentrano solo in determinate aree. Agli utenti è richiesta la compartecipazione alla spesa nelle aree minori e famiglia, disabili, anziani e nell'area compartecipazione socio-sanitaria, raggiungendo così 830.280 Euro. La spesa dell'area Minori e Famiglia e quella dell'area Disabili vengono finanziate da tutte le categorie presenti. Oltre a queste due aree, gli altri enti pubblici finanziano le aree relative ad emarginazione e povertà, anziani e Servizio Sociale Professionale, per un totale di 704.040 Euro. Le altre tipologie di entrata, oltre a finanziare minori e famiglie e disabili, provvedono al finanziamento per l'area di emarginazione e povertà. Il Fondo Sociale Regionale ha disposto in toto 602.249 Euro per le aree di minori e famiglie, anziani, disabili e

emarginazione e povertà. Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) si occupa delle stesse aree del fondo sociale regionale, con l'aggiunta dell'area Immigrazione, per un finanziamento totale di 219.782 Euro. Infine il fondo per le non autosufficienze con un finanziamento pari a 309.919 si occupa, oltre alle due aree coperte da tutti, dell'area anziani.

Tabella 2.4: Risorse impiegate nel settore sociale per canale di finanziamento 2019 (valori assoluti in €)

Area	Totale entrate	Comune	Utenza	Altri enti pubblici	Altre tipologie entrata	FSR	FNPS	Fondo per le non autosufficienze
<i>Minori-Famiglia</i>	7.509.734	5.956.472	594.285	334.912	23.995	442.410	113.307	44.353
<i>Disabili</i>	4.790.070	4.257.643	77.838	297.268	37.831	24.066	24.769	70.655
<i>Compartecipazione-servizi sociali sanitari integrati</i>	2.866.847	2.809.123	57.724	0	0	0	0	0
<i>SVZ sociale professionale</i>	1.556.155	1.541.155	0	15.000	0	0	0	0
<i>Anziani</i>	881.719	428.920	100.433	19.261	0	136.237	1.957	194.911
<i>Emarginazione-povertà</i>	256.849	128.185	0	37.599	21.554	262	69.249	0
<i>Salute mentale</i>	16.197	16.197	0	0	0	0	0	0
<i>Immigrazione</i>	12.709	2.209	0	0	0	0	10.500	0
<i>Dipendenti</i>	4.566	4.566	0	0	0	0	0	0
Totale	17.894.846	15.144.470	830.280	704.040	83.380	602.975	219.782	309.919

Fonte: dati provenienti dai Comuni dell'Ambito

3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

3.1 Rete di offerta sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale

In questo paragrafo riportiamo una panoramica dell'offerta di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali attivi all'interno dell'Ambito del Gallaratese. La Tabella 3.1 fornisce una ricostruzione delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, a livello di Ambito, per tipologia e posti accreditati. Tra le varie tipologie di struttura, quella in cui si riscontra un maggior numero di posti accreditati sono gli asili nido, con 631 posti disponibili e le RSA con 527 posti disponibili. All'interno dell'Ambito non sono presenti Residenze Sanitarie per Disabili (RSD).

Tabella 3.1: Strutture socio-sanitarie per tipologia e posti accreditati

Ambito di Gallarate	n'enti	n'posti
<i>RSA</i>	6	527
<i>CDI</i>	4	105
<i>CDD</i>	3	65
<i>CSS</i>	3	19
<i>ASILO NIDO</i>	16	631
<i>MICRO NIDO</i>	3	30
<i>NIDO FAMIGLIA</i>	7	35

Fonte: Open Data Regione Lombardia per RSA, CDI, CDD e AFAM per CSS, CSE, Asili Nido, Micro nidi e Nidi Famiglia, 2021

3.2 I soggetti e i network attivi sul territorio

Nel territorio del Gallaratese sono presenti varie iniziative ed attività intraprese dalla società civile, come le Cooperative Sociali, le Associazioni di Solidarietà Familiare, le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità, le Associazioni di Promozione Sociale, le Unità di offerta Sociale, le Organizzazioni di Volontariato e le Fondazioni. In base alle informazioni disponibili sul sistema Open Data della Regione Lombardia, risultano ad oggi iscritte nei registri regionali, con riferimento al territorio del Gallaratese, 25 cooperative sociali, 6 associazioni di solidarietà familiare, 2 associazioni per le pari opportunità e 41 associazioni di promozione sociale, 51 unità di offerta sociale, 66 organizzazioni di volontariato e 29 fondazioni.

Tabella 3.2: Numero di organizzazioni riconducibili alle categorie descritte con sede nei comuni dell'Ambito di Gallarate censite sul sistema open data della Regione Lombardia

	Totale
<i>Cooperative Sociali</i>	25
<i>Associazioni Solidarietà Familiare</i>	6
<i>Associazioni, movimenti per le Pari Opportunità</i>	2
<i>Associazioni di Promozione Sociale</i>	41
<i>Unità di offerta sociale</i>	51
<i>Organizzazioni di volontariato</i>	66
<i>Fondazioni</i>	29

Fonte: Open Data Lombardia, 2021.

Gli enti del Terzo Settore, operanti sul territorio, offrono servizi di assistenza di vario tipo ad anziani e disabili; altre si focalizzano invece su servizi per tossicodipendenti, alcolodipendenti e pazienti psichiatrici.

Infine, alcune afferiscono all'area educativa. Le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità operativi nell'Ambito offrono servizi che si concentrano sulla salute e sul benessere psico-fisico delle donne e sullo scambio di risorse tra persone. Con riferimento alle Associazioni di Promozione Sociale, nel Gallaratese vengono prevalentemente offerti servizi di natura sociale/civile, seguiti da servizi culturali e ambientali, inoltre nel territorio sono presenti anche servizi di sport e tempo libero.

3.3 Le risorse del territorio evidenziate nei tavoli di co-progettazione

Durante la seconda metà del 2021, in vista della redazione del Documento di Piano dell'Ambito di Gallarate, si sono tenuti i tavoli tematici di co-programmazione, con la partecipazione di referenti pubblici dell'Ufficio di Piano e dei Comuni ed enti privati del Terzo Settore, come meglio verrà specificato nelle prossime pagine e, in particolare, nel paragrafo 4.2. Durante la realizzazione di tali tavoli, finalizzati principalmente all'analisi dei bisogni del territorio, nonché alla sistematizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, sono state evidenziate anche le risorse di cui il territorio può beneficiare per la realizzazione di tali obiettivi.

Ne riportiamo di seguito l'elenco, con il riferimento del tavolo in cui tali risorse sono state discusse:

Tavolo Anziani: le risorse del territorio

A. MISURE E STRUTTURE ATTIVATE

- SAD
- Assistenza domiciliare presente in ogni comune
- Centri diurni
- Centri diurni integrati e centri anziani comunali
- Contributi economici
- Misure B1 e B2
- RSA aperta
- ADI
- Sportello badanti ACLI per aiuto nella ricerca e assunzione di badante
- Sportello sociale SPI – CGIL
- Sportelli delle sedi sindacali
- Sportello per home care premium

B. RETE PUBBLICO – TERZO SETTORE

- Abbiamo in questo ultimo anno partecipato ad alcuni bandi Regionali e di fondazioni che ci hanno permesso di elaborare un programma formativo ed informativo sempre in sinergia con altre Associazioni del territorio. Apriremo uno sportello informativo che potrà rispondere a quello che è stato indicato nei bisogni
- Varese Alzheimer già presente in ospedale al UVA nelle famiglie con progetto AQUALUNG. In corso progetto Alzheimer café
- Disponibilità di numerosi spazi in ogni territorio dei comuni dell'ambito
- Come associazione del terzo settore possiamo mettere a disposizione gli spazi e i punti informativi.

C. VALORIZZAZIONE

- Competenze in capo ad ogni singola associazione e capacità da parte dell'ente locale di valorizzarle
- Gli anziani come risorsa sul territorio

Tavolo Disabilità: le risorse del territorio

A. RETE PUBBLICO - PRIVATO

- Realtà di eccellenza sulla progettazione di servizi anche innovativi, anche in rete.
- Fondi istituiti ad hoc per costruire rapporti tra il pubblico e il privato

B. TERRITORIO

- Le associazioni / volontariato
 - Servizi sociali di riferimento
 - Rete dei famigliari
 - Servizio civile
 - ADS e tutori
- C. STRUTTURE DIURNE
- CSS, CDD
 - Scuole
 - Centri di Formazione
- D. RISORSE NORMATIVE
- Fondi nazionali, regionali, comunali
 - Riconoscimento formale della co-programmazione e della co-progettazione

Tavolo Minori e Famiglia: le risorse esistenti e potenziali del territorio

- A. MINORI E ADOLESCENTI
- Percorsi di prevenzione sul tema dell'affettività/sexualità
 - Noi
 - Gruppi sul tema delle emozioni (fascia 3-6 anni con genitore)
 - Gruppi sul tema della resilienza ed emozioni (6-9 anni)
 - Gruppi su autostima e motivazione (10-14 anni)
 - Percorsi di sostegno psicologico per minori e adolescenti
 - Gruppo gestione emozioni per preadolescenti e adolescenti
 - Laboratori di contrasto alle dipendenze da alcol, sostanze e apparati digitali
 - Percorsi rivolti a gruppi di adolescenti e preadolescenti
 - Progetti di prevenzione nelle scuole
 - Interventi di riduzione dei rischi da abuso di sostanze in contesti informali
 - Prese in carico adolescenti e giovani in difficoltà
 - Percorsi individuali rivolti ai minori
 - Educativa di strada rivolta agli adolescenti che abitano il territorio
 - Accompagnamento minori nel post scuola
- B. SPORTELLI
- Sportello telefonico adolescenti e successiva presa in carico specialistica
 - Sportelli educativi presso scuole superiori
 - Sportelli di segretariato sociale nei territori e nei quartieri
- C. RETE PUBBLICO - PRIVATO
- Presa in carico condivisa
 - Ambulatorio ginecologia per adolescenti e gruppi legati al tema della nascita e post parto
 - Protocolli d'intervento su bisogni condivisi
 - Collaborazione tra le realtà presenti sul territorio e tra comuni del distretto per ottimizzare le risorse a disposizione in ottica di condivisione
 - Disponibilità al lavoro di rete
 - "vivacità" dei comuni nelle proposte per minori e famiglie
 - Disponibilità a condividere competenza e buone prassi
 - Disponibilità a inventare, insieme alla rete territoriale, nuove forme di risposta ai bisogni sociali
 - Mettere a sistema quello che esiste sul territorio
 - Esperienze e buone pratiche da altri territori
 - Orientamento a formazione e lavoro

D. CONFLITTI E MEDIAZIONE

- Lavori in equipe multidisciplinari per la prevenzione di conflitti e mediazione familiare
- Ci prendiamo carico interamente dei bisogni delle persone che subiscono abuso e maltrattamento.
- Gruppi di mutuo-aiuto, mediazione familiare, siamo in 32 professionisti
- Incontri di mediazione familiare

E. INTERVENTI PER I GENITORI

- Percorsi di accompagnamento per i genitori
- Gruppi genitori su diverse tematiche
- Gruppi per accompagnare i genitori nei percorsi che i figli svolgono in classe
- Percorsi rivolti ai genitori e agli adulti coinvolti con la cura ed educazione dei minori

Tavolo Povertà: le risorse del territorio

A. COLLABORAZIONI TERRITORIALI

- Terzo settore abbastanza organizzato con precedenti esperienze di collaborazione
- Rete già esistente tra Servizi e Terzo settore
- Una buona rete tra privato e pubblico (anche se a fasi alterne) con un'esperienza ormai abbastanza consolidata nell'ambito della marginalità adulta anche grave
- Buona collaborazione di rete tra Caritas, servizi sociali e altri enti

B. FONDI, PROGETTI E SERVIZI

- Risorse messe in atto da Caritas: Fondo Famiglie solidali della Comunità pastorale che permette di aiutare economicamente le famiglie e le persone in difficoltà; fondo san Giuseppe per chi ha perso lavoro causa covid; fondo diamo lavoro (per tirocini di lavoro);
- Sugli interventi a favore di fasce fragili in tema lavoro il territorio presenta già una rete significativa ma che va rigenerata e maggiormente coordinata: Centri Impiego, fondo diamo lavoro, Sil, progetti specifici
- Casa Eurosia, casa Francesco, ristoro buon Samaritano, Locanda di Eurosia
- AUSER

C. RISORSE UMANE

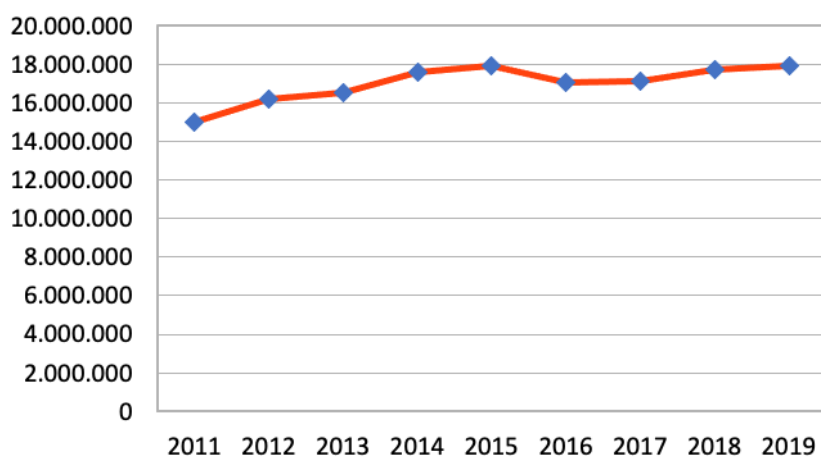
- Capacità e competenze progettuali presenti sul territorio
- Volontari
- Attività importante di ascolto dei bisogni e delle storie
- Per quanto riguarda la rete HELP: il continuo confronto tra chi partecipa per trovare idee e risolvere problemi

4. Analisi dei bisogni e illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate per la programmazione

4.1 Utenza dei servizi

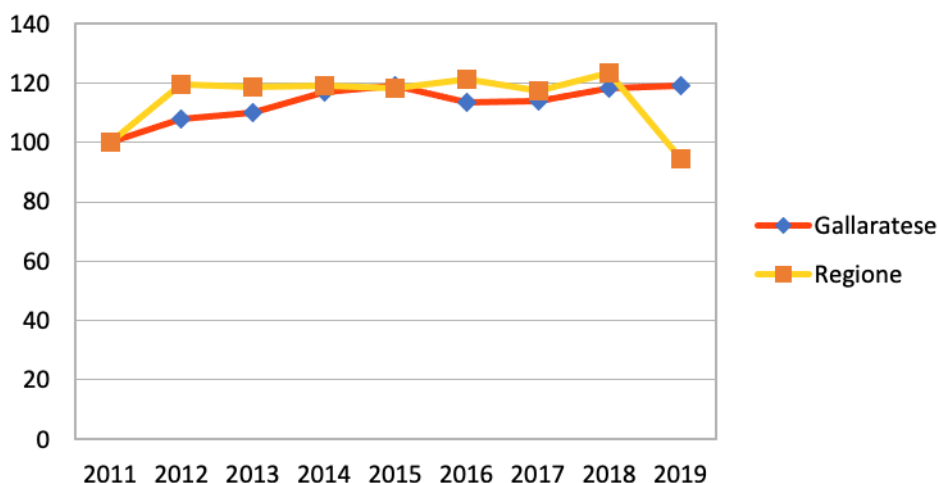
Nell'Ambito di Gallarate il totale della spesa sociale, a fine 2019, risultava pari 17.913.281 Euro. Gli ultimi 4 anni sono stati caratterizzati da un aumento della spesa sociale, anche se non si raggiungono i valori più alti registrati nel corso del 2015. Nel grafico 4.2 si può osservare il confronto tra il Gallaratese e la Regione Lombardia, utilizzando come base pari a 100 la spesa sociale nel 2011. Nel corso degli ultimi anni si può notare come la spesa dell'Ambito, in percentuale, si avvicini molto alla spesa fatta da Regione Lombardia, sino a superare il rapporto della spesa sociale di Regione Lombardia nel 2019.

Grafico 4.1: Spesa sociale annua in Euro negli anni nell'Ambito di Gallarate



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Grafico 4.2: Confronto spesa sociale annua con base=100 tra Gallaratese e Regione Lombardia



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione

Nel corso del 2019 la maggior parte delle spese effettuate dai Comuni dell'Ambito sono rivolte all'area Minori e Famiglia, per un totale di 7.528.170 Euro, corrispondenti al 42% della spesa sociale complessiva, un risultato superiore di almeno 5 punti percentuali rispetto ad ASST Valle Olona e Regione i quali spendono rispettivamente il 37% e il 35% della propria spesa sociale per questa area. Nel Gallaratese gli

utenti di questo settore ammontano a 3.022, e così il costo medio per utente è pari a 2.491 Euro. Con il 27% della spesa complessiva, l'area disabili conta 800 utenti e un costo per utente di 5.988 Euro; La spesa totale in questa area nel corso del 2019 è stata di 4.790.070 Euro. In percentuale rispetto al totale, quest'area è in linea con le percentuali di ASST e Regione che si attestano al 25% e al 24%. Per quanto riguarda l'area della compartecipazione socio-sanitaria il costo totale sostenuto nel 2019 è stato di 2.866.847 Euro, ricoprendo così il 16% della spesa totale, con una spesa per utente pari a 14.627 Euro e un totale di 196 utenti. I servizi sociali professionali comprendono il 9% della spesa totale per una spesa complessiva di 1.556.155 Euro. La spesa per gli anziani con 881.718 Euro ricopre il 5% della spesa totale. In questo settore sono presenti 1.020 utenti e la spesa per utente è pari a 864 Euro. Un'altra area di interesse nell'Ambito della spesa sociale del Gallaratese è quella di emarginazione e povertà, dove sono stati spesi nel 2019 in totale 256.849 Euro. Gli utenti raggiunti in quest'area sono stati 580, il che comporta una spesa per utente pari a 443 Euro. Infine, meno dell'1% della spesa totale viene ricoperto da salute mentale, immigrazione e dipendenze. La prima nel 2019 ha avuto una spesa di 16.197 Euro e un costo per utente di Euro 2.314, a fronte di 7 utenti, mentre la spesa relativa all'area immigrazione è stata di 12.709 Euro, un dato molto inferiore rispetto alla spesa nella stessa area negli anni precedenti, e con un totale di 1.042 utenti (costo per utente pari a 12 Euro). Infine la spesa per le dipendenze è stata di 4.566€ comprendendo 47 utenti, arrivando così ad un costo per utente di 97 Euro.

In generale, considerando il rapporto con il totale, i costi sostenuti nell'Ambito di Gallarate sono in linea con quelli sostenuti dall'ASST Valle Olona.

Tabella 4.1: Rapporto tra spesa sociale settore e spesa sociale totale 2019

2019	Gallaratese	ASST Valle Olona	Lombardia
<i>Minori-Famiglia</i>	42,03%	37,19%	35,29%
<i>Disabili</i>	26,74%	25,12%	24,25%
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	16,00%	15,38%	14,78%
<i>SVZ sociale professionale</i>	8,69%	12,29%	12,68%
<i>Anziani</i>	4,92%	5,15%	8,30%
<i>Emarginazione-povertà</i>	1,43%	2,99%	2,66%
<i>Salute Mentale</i>	0,09%	0,37%	0,27%
<i>Immigrazione</i>	0,07%	1,42%	1,68%
<i>Dipendenze</i>	0,03%	0,09%	0,10%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione 2019

Tabella 4.2: Analisi utenze Gallaratese 2019

	Spesa	Spesa in % sul totale	Numero Utenti
<i>Minori-Famiglia</i>	7.528.170,00	42,03%	3.022
<i>Disabili</i>	4.790.070,00	26,74%	800
<i>Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati</i>	2.866.847,00	16,00%	196
<i>SVZ sociale professionale</i>	1.556.155,00	8,69%	
<i>Anziani</i>	881.718,00	4,92%	1.020
<i>Emarginazione-povertà</i>	256.849,00	1,43%	580
<i>Salute mentale</i>	16.197,00	0,09%	7
<i>Immigrazione</i>	12.709,00	0,07%	1.042
<i>Dipendenze</i>	4.566,00	0,03%	47

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Regione Lombardia 2019

4.2 Il contributo degli stakeholder all'analisi dei bisogni

L'analisi dei bisogni condotta nel corso del 2021 ha avuto un duplice obiettivo: conoscenza e azione. Per quanto riguarda la conoscenza, si sono volute tratteggiare e approfondire quanto più possibile le dimensioni di bisogno presentate dalle persone che vivono la comunità e il territorio; dal punto di vista dell'azione, l'obiettivo dell'analisi dei bisogni è stato quello di rendere tali riflessioni funzionali alla definizione degli obiettivi strategici per la nuova programmazione dei servizi.

Dal punto di vista metodologico, è stato svolto un percorso di sistematizzazione delle conoscenze, delle esperienze e delle valutazioni maturate sul territorio da parte di referenti pubblici (Ufficio di Piano e responsabili di servizio dei Comuni dell'Ambito del Gallaratese) e di enti privati (Enti del Terzo settore, Sindacati, etc.).

Nella logica dell'azione, tale processo ha rappresentato una fase preliminare e strettamente connessa alla co-programmazione degli obiettivi strategici.

Il percorso infatti ha previsto innanzitutto la predisposizione di un questionario online sui bisogni, che è stato compilato da coloro che avevano presentato Manifestazione di Interesse per aderire ai tavoli tematici di co-programmazione.

Il questionario ha raccolto i contributi di 35 stakeholder del territorio, che hanno cominciato a dare un'idea delle dimensioni e delle sfere di bisogno attuali e, ragionando in prospettiva futura, dei prossimi tre anni.

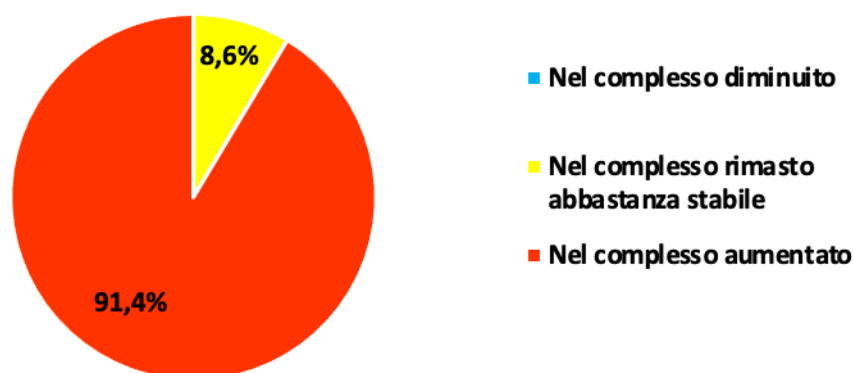
I risultati del questionario sono stati arricchiti e completati dagli stakeholder che hanno partecipato alla prima sessione dei tavoli di co-programmazione che si è svolta il 3 novembre 2021.

Nei due paragrafi seguenti si riportano i risultati del questionario e dei lavori partecipati nei tavoli.

4.2.1 I risultati del questionario preliminare

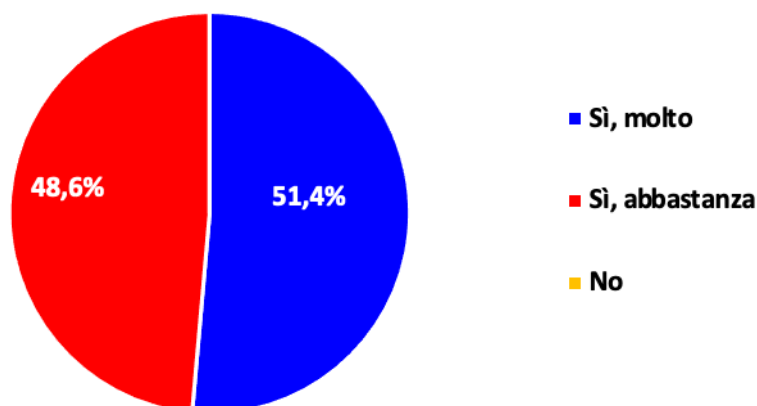
L'analisi delle risposte alle prime domande del questionario restituisce una prima immagine sui bisogni. Secondo la totalità dei rispondenti, negli ultimi tre anni il volume di persone in condizione di bisogno sociale non è diminuito: per il 91,4% è nel complesso aumentato; per il restante 8,6% è rimasto nel complesso abbastanza stabile (grafico 4.3).

Grafico 4.3: Risposte alla domanda "Negli ultimi tre anni il volume di persone in condizione di bisogno sociale, nella vostra esperienza, indicativamente è:"



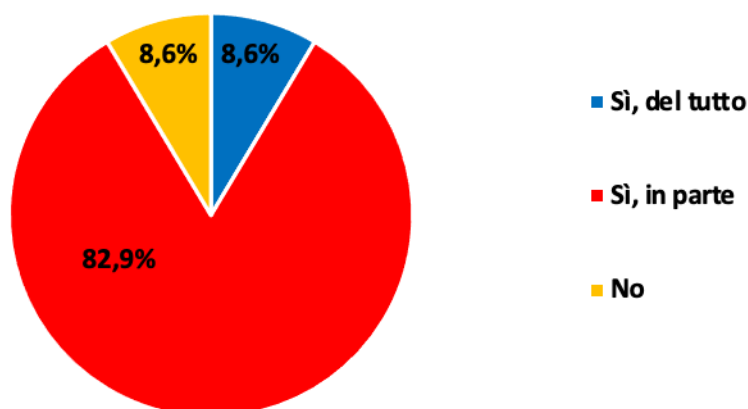
Secondo i rispondenti sono aumentate drammaticamente anche le tipologie di bisogno sociale, come si evince dalla figura seguente.

Grafico 4.4: Risposte alla domanda “Negli ultimi tre anni, secondo la vostra esperienza, sono aumentate le tipologie di bisogno sociale?”



Per quanto riguarda le trasformazioni del bisogno sociale indicate dalle risposte precedenti, è stato chiesto se tali mutamenti fossero dovuti alla pandemia da Covid-19 e agli effetti del lockdown. Il grafico a torta riportato di seguito mostra come la maggior parte dei rispondenti abbia confermato l'ipotesi di un impatto generato dai fattori pandemia e lockdown. Secondo l'82,9%, tuttavia, questi fattori non sono gli unici ad avere inciso sull'aggravamento e sull'aumento delle situazioni di bisogno sociale.

Grafico 4.5: Risposte alla domanda “Se avete indicato dei mutamenti relativi alle persone in condizione di bisogno sociale o nei bisogni sociali stessi delle persone, ritenete che questi mutamenti siano dovuti alla pandemia Covid-19 e agli effetti del lockdown?”



Le domande successive, a risposta aperta, hanno raccolto contributi e testimonianze fondamentali per l'analisi dei bisogni. Si è deciso di analizzare le risposte secondo uno schema che evidenziasse le dimensioni trasversali ai diversi target e alle diverse aree di policy e quelle specifiche, relative alle aree di casa, lavoro, minori e famiglia, disabilità e non autosufficienza.

4.2.2 Dimensioni di bisogno trasversali

Alcune dinamiche e questioni ricorrono in modo trasversale, riguardando la popolazione in generale. Dalle risposte ai questionari, che tenevano in considerazione anche i cambiamenti originati dalla crisi pandemica, emergono i seguenti temi:

- *Isolamento sociale e solitudine, nonché difficoltà relazionali*: Tra gli impatti più pesanti causati dalla pandemia e dal lockdown, per tutti i target si evidenzia una perdita della dimensione relazionale e una mancanza di momenti di socializzazione. Emerge come sia diffusa una difficoltà relazionale e come siano aumentate le conflittualità sia intra che extra familiari.
- *Peggioramento delle situazioni di fragilità preesistenti-in particolare psichica ed economica*: Un dato che emerge in modo netto è il peggioramento, anche a causa della pandemia e del lockdown, di situazioni di fragilità preesistenti, in particolare psichica ed economica. Tale peggioramento si sviluppa sia come scivolamento in condizioni più gravi dello stesso bisogno, sia come manifestazione di nuovi bisogni, che si intrecciano a quelli preesistenti rendendo le condizioni di fragilità multidimensionali. Inoltre, emerge come il peggioramento delle condizioni si estenda anche a profili prima non coinvolti. Crescono il divario socio-economico e le disuguaglianze nella popolazione, accompagnate da un aumento delle difficoltà lavorative.
- *Mancanza di competenze digitali*: La gravità del gap digitale che riguarda tutti i target fragili, anche se in modalità in parte differenti, è aumentata di pari passo con la digitalizzazione dei servizi, dell'accesso ai servizi, del lavoro e di alcune sfere della vita sociale. Il gap riguarda non solo la mancanza di strumenti, ma anche le competenze per utilizzare dispositivi, siti e piattaforme nel modo corretto e funzionale alle diverse esigenze.

4.2.3 Dimensioni di bisogno specifiche

Ci sono alcune importanti dimensioni che emergono dai contributi degli stakeholder raccolti dal questionario.

Per quanto riguarda la dimensione della povertà, emerge come centrale il tema del lavoro. Viene infatti evidenziato come la disoccupazione e la precarietà lavorativa, fenomeni sempre più presenti, impattino sulla possibilità di cadere in condizione di povertà. Per far fronte a questi problemi, è stata indicata la necessità di percorsi di formazione e di riqualificazione professionale indirizzati a disoccupati, lavoratori irregolari e persone con scarse competenze spendibili sul mercato del lavoro. I soggetti che sono maggiormente esclusi dal mercato del lavoro sono le persone fragili, le donne e le persone con più di 40 anni: questi dovrebbero essere indirizzati su percorsi lavorativi personalizzati, individuati *ad hoc* per lo specifico target.

Per affrontare la questione della povertà non basta, però, concentrarsi unicamente sul lavoro, in quanto la povertà risulta spesso essere una condizione multidimensionale. Fornire un supporto economico è perciò fondamentale ed emerge dalle risposte come un bisogno importante. Strettamente legata al disagio economico è la questione dell'abitare e la necessità di sviluppare un'offerta abitativa e delle politiche adeguate al fine di soddisfare il più possibile il bisogno di una casa.

Altra dimensione che emerge è quella della disabilità, sulla quale impattano la mancanza di strutture adeguate, la scarsa accessibilità delle abitazioni e delle strutture e l'inasprirsi delle condizioni di chiusura ed esclusione conseguenti la situazione sanitaria legata al Covid-19. Questi elementi, che portano ad un peggioramento delle condizioni di vita di chi presenta delle disabilità, indicano come sia necessario un potenziamento non solo della disponibilità di strutture, ma anche dell'assistenza domiciliare. Altro elemento che emerge è l'attenzione che deve essere posta alla disabilità in età evolutiva, che necessita di soluzioni e percorsi specifici. Un tema che emerge è anche quello dei familiari delle persone con disabilità: è necessario fornire un accompagnamento alle famiglie nei percorsi di vita, in particolare nei momenti di transizione, e sviluppare ed allargare il perimetro di azione del Dopo di Noi, prevedendo un piano importante di aiuto e di supporto per i disabili in gravi condizioni di salute rimasti privi del sostegno familiare. È emersa poi la necessità di fornire un supporto ai *caregiver* familiari, che svolgono un ruolo fondamentale nella cura delle persone disabili o non autosufficienti, garantendo forme di sostegno ed interventi pubblici.

Per quanto riguarda la dimensione dei minori, i rispondenti al questionario hanno evidenziato diverse questioni problematiche: i comportamenti a rischio, il disagio psicologico e le fragilità sia emotive e comportamentali che educative e culturali (sulle quali hanno avuto un forte peso la didattica a distanza e le difficoltà che ne sono conseguite), la dispersione scolastica e la sovra-digitalizzazione della quotidianità. Dal

punto di vista delle famiglie, è emerso come siano aumentate le conflittualità e il disagio familiare, accompagnati da fragilità genitoriali. Particolarmente difficile è la situazione delle famiglie monoparentali con scarse risorse dal punto di vista sia economico che sociale e culturale, che necessitano di aiuto e sostegno nella crescita dei figli.

Ultima dimensione è quella dell'anzianità, che spesso si accompagna ad una condizione di isolamento e di solitudine, aggravata dalla mancanza di un sostegno da parte di risorse formali e informali e di supporti domiciliari. Un elemento importante è infatti quello della fragilità e delle carenze della rete primaria, a cui è necessario rispondere con una dotazione di servizi e di risorse adeguati a fronteggiare le situazioni di difficoltà degli anziani soli. Ma un miglioramento dell'offerta è necessario anche per garantire un supporto ai familiari degli anziani, che spesso portano un carico emotivo e psicologico considerevole. Dai contributi degli stakeholder emergono alcuni bisogni che necessitano urgentemente di risposta, in particolare per quanto riguarda il supporto all'autonomia e psicologico, la richiesta di maggiore disponibilità di spazi aggregativi ed il supporto digitale, per far fronte alla mancanza di quelle competenze informatiche che sono sempre più necessarie ma che spesso risultano mancare tra gli anziani e i soggetti più fragili.

4.2.4 I risultati dei tavoli di co-programmazione

I risultati del questionario preliminare sono stati presentati e discussi con gli stakeholder aderenti al percorso di co-programmazione per il nuovo Piano di Zona durante la prima sessione dei tavoli. La discussione all'interno dei tavoli è stata caratterizzata da un primo momento di raccolta di ulteriori contributi relativi ai bisogni, al fine di arricchire e completare il quadro, e da un secondo momento di approfondimento di quel quadro attraverso testimonianze ed esperienze dei partecipanti.

Si riporta, per ciascuno dei quattro tavoli, l'elenco completo dei bisogni emergenti.

Tavolo Anziani: bisogni, mancanze, criticità

A. BISOGNI DEGLI ANZIANI

- Stimolazione aggiornamento attività di gruppo per recuperare le capacità residue. Attività formative e mantenimento delle attività fisiche e mentali
- Prevenzione dell'isolamento
- Bisogno economico
- Bisogno di compagnia e passatempi
- Aiuto economico anche per le piccole spese quotidiane
- Mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita quando possibile
- Tempo libero e socialità: iniziative ed eventi ludici e culturali
- Censimento anziani soli over 75

B. RETE FAMILIARE

- Supporto alle famiglie e ricerca di spazi nuovi e diversi dove sperimentarsi.
- Supporto alle famiglie che devono conciliare vita e cura dell'anziano
- Supporto dell'anziano al domicilio e della rete familiare
- Formazione delle figure di supporto alla persona anziana soprattutto in presenza di malattie come l'Alzheimer
- Supporto al caregiver per aiutarlo a fronteggiare lo stress per evitare l'aumento del carico soggettivo e investire sulle risorse psicofisiche dello stesso.

C. AMMISSIONI/DIMISSIONI PROTETTE E AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

- Dimissioni protette quando si rientra al domicilio
- Mancano i protocolli per le ammissioni e dimissioni protette ospedali pubblici e privati per anziani fragili
- Maggiore diffusione della figura dell'amministrazione di sostegno

- Sulla questione amministrazione di sostegno ci sono dei vincoli ed impegni legali che creano molte difficoltà e stanno svilendo la voglia di farvi ricorso, nella disabilità forse più che nella vecchiaia ma comunque è un grosso problema.
- Integrazione dei servizi socio-sanitari e sociali potenziamento dell'ADI
- Salute: operare sugli stili di vita. Patologie: dalla cura ospedaliera all'assistenza domiciliare, quindi dimissioni protette.

D. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO

- Necessità da parte degli anziani di conoscere e di orientarsi sui servizi socio sanitari presenti nel territorio, sulle modalità, i tempi e le opportunità che gli stessi offrono alla popolazione anziana
- Abbiamo tanti servizi sul territorio che non si parlano tra di loro servirebbe la creazione di una rete informativa
- Supporto informatico per le pratiche amministrative che sempre più diventano on line

E. BISOGNI POST-COVID

- Adeguamento alle condizioni emergenza sanitaria

Tavolo Disabilità: bisogni, mancanze, criticità

A. CONTESTO INDIVIDUALE

- Maggior integrazione al contesto sociale
- Inserimento lavorativo (da parte di persone con disabilità con residue capacità lavorative)
- Mancanza di attività alternative extrascolastiche
- Scarsa accessibilità alla vita indipendente
- "attività in comune" – attività anche fisica (disabilità psichica)
- Maggiore sostegno educativo scolastico-domiciliare ed extra
- Mobilità in autonomia da parte della persona con disabilità

1. RETE FAMILIARE

- Azioni di sostegno per i caregiver
- Supportare le famiglie affinché non si sentano sole nella gestione del proprio congiunto

2. MISURAZIONE QUANTITATIVA

- Contezza di numeri del fenomeno, targettizzando ulteriormente rispetto a 1. tipologia di disabilità 2. cause della disabilità 3. Età

D. ACCOMPAGNAMENTO

- Assistenza in tutte le pratiche burocratiche, snellimento delle medesime, chiarezza delle norme e dei diritti, comunicazione agevolata con gli uffici, competenza tecnica, tutela delle discriminazioni
- Trasporto verso strutture riabilitative e/o ospedaliere

E. SERVIZI POST-COVID

- Conoscenza maggiore del contesto familiare della persona con disabilità
- Mancanza di formazione specifica ai vari professionisti al tema dello sport (medicina dello sport)

Tavolo Minori e Famiglia: bisogni, mancanze, criticità

A. PREVENZIONE

- Prevenzione e interventi pre-decreto tribunale
- Prevenzione all'uso e abuso di sostanze

- Prevenzione di comportamenti a rischio (condotte semi delinquenziali, comportamenti sessuali, uso dei social...)
- Prevenzione violenza

B. ADOLESCENTI E PRE-ADOLESCENTI

- Dispersione scolastica
- Accompagnamento e sostegno educativo rivolto ai preadolescenti e adolescenti
- Comportamenti a rischio
- Fragilità educative, comportamentali
- Gestione ripercussioni emotive per separazione
- Comportamenti depressivi e autolesionisti
- Sostegno e accompagnamento educativo minori in messa alla prova
- Presa in carico di adolescenti in ritiro sociale
- Sana socializzazione
- Accesso a opportunità di socializzazione anche per minori con nuclei più fragili

C. MINORI

- Nidi inclusivi
- Centri estivi specifici per minori con diagnosi
- Progetti di accompagnamento alla crescita al femminile e al maschile

D. RUOLO GENITORIALE

- Supporto alla genitorialità
- Accompagnamento e sostegno al ruolo genitoriale
- Gruppi genitori
- Percorsi di gruppi a tema rivolti a genitori
- Percorso di gruppo rivolto alle donne straniere
- Prendere in carico tutta la famiglia

E. SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO

- Interventi di prossimità
- Richieste di sostegno economico e sociale
- Accompagnamento alla conoscenza e fruizione servizi di secondo livello (consultorio adolescenti, SerT...)
- Crisi nell'ambito sociale (mancanza di risorse materiali e professionali)

F. RETE TERRITORIALE

- Fare rete, conoscere le altre associazioni che operano sul territorio
- Lavoro di rete
- Valutazioni psicodiagnostiche
- Prese in carico chiare dei servizi specialistici
- Lavorare con le scuole
- Migliore collaborazione tra i servizi del terzo settore
- Progettazione condivisa
- Condividere e co-progettare
- Protocolli di collaborazione con servizi specialistici
- Condivisione di informazioni, risorse in ottica di presa in carico condivisa

- Dialogo con ambito sanitario
- Creare migliori connessioni con la NPI

Tavolo Povertà: bisogni, mancanze, criticità

A. SERVIZI e INTERVENTI

- Drop in
- Notturmo di bassissima soglia per periodo freddo
- Centro diurno (meglio come laboratorio di comunità aperto a persone senza e con dimora)
- Diurno di "soglia media" per le Persone che vivono nelle due case di accoglienza
- Interventi di prossimità con adulti in condizione di vulnerabilità, sia rispetto alle marginalità, sia rispetto a famiglie fragili
- Percorsi strutturati di monitoraggio per persone con problemi legati alle dipendenze e al disturbo psichico
- Ambulatorio per Persone senza Assistenza oppure ospitate momentaneamente nelle strutture e senza possibilità di accedere al servizio sanitario

B. DIGITALIZZAZIONE

- Supporto all'accesso digitale alle opportunità e misure di sostegno
- Riduzione digital divide

C. SOCIALITÀ

- Povertà dei legami sociali (aggravamento con pandemia)
- Bisogno di relazionalità e socialità

D. LAVORO

- Incrementare inserimenti lavorativi per persone svantaggiate
- Interventi supporto alla ricerca di lavoro
- Emergenza lavoro (perdita /precarietà)
- Inserimenti lavorativi per il potenziamento delle strutture alla disabilità potenziando i servizi esistenti
- Profili non spendibili nel mondo del lavoro
- Reddito di Cittadinanza

E. DIFFICOLTÀ ECONOMICA

- Difficoltà economica grave delle famiglie monoreddito
- Problemi legati all'indebitamento
- Difficoltà delle famiglie che hanno perso capacità di reddito di pianificare e risparmiare
- Necessità di accompagnamento ad esempio con educatore finanziario (ma figura non ben recepita)

F. ABITARE

- Problemi della mancanza di una casa per piccoli nuclei
- Sperimentazione Housing First
- Costruzione rete di proprietari per locazioni a canone moderato
- Facilitazione all'accesso all'abitare- arriveranno sfratti e situazioni di emergenza, sarebbe utile un intervento strutturale di prospettiva e strategico /agenzia per la casa
- Aiuto nella gestione della casa ed in quella del pagamento delle utenze per le persone fragili

G. MULTIETNICITÀ -

- Manca completamente l'integrazione

H. RETE OFFERTA e RISORSE

- Rete più solida tra le Associazioni/Referenti dei Comuni /altri interessati che si occupano di Persone in estrema marginalità sociale
- Migliore coordinamento tra Comune/SERT e CRI per le UDS Consumatori
- Consolidare e semmai incrementare le risorse derivanti dagli enti locali

4.3 Illustrazione delle motivazioni alla base della scelta riguardo alle aree individuate per la programmazione

Il piano di zona rappresenta anzitutto uno strumento di messa a sistema e riorganizzazione dell'offerta complessiva del sistema degli interventi e servizi sociali, realizzato attraverso un percorso di governance che avvia processi concertati di trasformazione territoriale e individua una visione di futuro del territorio condivisa.

Sono state pertanto sottoposte al percorso di progettazione partecipata con gli stakeholder, le aree di policy (casa/lavoro – giovani e minori – supporto all'autonomia) sulle quali era maggiormente necessaria una lettura integrata dei bisogni e delle risorse, nonché la creazione di consenso attorno a visioni strategiche per poter indirizzare energie potenziali ancora non evidenziate verso obiettivi di sviluppo condivisi.

Le sollecitazioni emerse dai tavoli di progettazione partecipata sono state assunte nel processo di pianificazione attraverso una rimodulazione che ha visto la definizione puntuale degli obiettivi, l'identificazione delle azioni, l'analisi dei costi operativi, la verifica di fattibilità, sostenibilità e pertinenza in rapporto ai compiti istituzionali attribuiti al governo della gestione associata, nonché al giudizio di coerenza tra proposte assunte nel piano e sistema di offerta garantito con finanziamenti a regime e con finanziamenti dedicati a valere, ad esempio su leggi di settore.

Alle tematiche condivise nel percorso di progettazione partecipata sono state poi integrate le aree di policy relative al consolidamento del quadro di contesto necessario alla realizzazione degli interventi, nonché quelle connesse all'espletamento del mandato istituzionale normativamente attribuito.

La scelta definitiva delle aree di programmazione è stata infine l'esito di un vaglio di coerenza interna tra analisi dei problemi, proposte e strategie individuate, sistema d'offerta preesistente, soluzioni relative a meccanismi di coordinamento intra e interistituzionali, coerenza tra budget disponibile e risorse prevedibili per l'implementazione di quanto previsto.

5. Individuazione degli obiettivi di Ambito della programmazione 2021-2023

5.1 Obiettivi trasversali

Obiettivo Mappatura, collaborazione e messa in rete (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Mappatura, collaborazione e messa in rete
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Tale obiettivo vuole rispondere alla necessità di creare una rete di servizi territoriali flessibili e, a questo scopo, prevede di realizzare e diffondere uno strumento condiviso per far conoscere competenze e risorse che i vari Enti del territorio hanno a disposizione, specificato nel dettaglio, in modo da agevolare la

	presa in carico e strutturare protocolli di collaborazione, funzionali a creare sinergie tra servizi e risorse, rendendoli più omogenei nel territorio.
TARGET	I destinatari diretti dell'intervento sono tutti gli enti, le organizzazioni e le associazioni di volontariato presenti sul territorio e i servizi socio-sanitari e sanitari. I destinatari indiretti, in generale sono tutta la comunità e i volontari, i quali godranno dell'effetto di una maggiore ricchezza sociale e relazionale all'interno del territorio.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 10.000,00 (FNPS-Fondi d'Ambito-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>EE.LL – PRIVATI - ETS</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo rappresenta un'azione di sistema trasversale a tutte le diverse aree di policy. Le progettualità che verranno sviluppate saranno riconducibili a una o più aree integrate.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì, alcune progettualità presenteranno degli aspetti di integrazione sociosanitaria, in quanto ai tavoli saranno presenti i servizi sanitari allo scopo di definire meglio le modalità di integrazione sociosanitaria.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con Azione N - Protezione Giuridica, ovvero la condivisione di prassi e procedure omogenee nell'adempimento dell'iter giudiziario con definizione di un protocollo operativo.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono: <ul style="list-style-type: none"> • la necessità di ricostruire relazioni efficaci con le istituzioni; • bisogno di co-progettare interventi per la risposta ai bisogni dei cittadini (minori, anziani, persone con disabilità, donne, persone in condizione di fragilità, famiglie, ecc) con obiettivi e metodo comuni tra i diversi servizi; • necessità di ricomporre le risorse, le competenze e il lavoro della comunità per riprogettare servizi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Azione 1: costruzione e implementazione di uno strumento condiviso per far conoscere competenze e risorse che i vari enti del territorio hanno a disposizione, in modo da agevolare la presa in carico. INDICATORI 1.1 costruzione strumento 1.2 numero enti pubblici coinvolti nella strutturazione dello strumento 1.3 numero enti privati e del privato sociale coinvolti nella strutturazione dello strumento 1.4 numero elementi/mese inseriti nello strumento Azione 2: Strutturazione di protocolli di collaborazione, funzionali a una presa in carico che crei sinergie tra servizi e risorse INDICATORI

	<p>2.1 numero protocolli di collaborazione creati 2.2 numero enti pubblici coinvolti nella rete 2.3 numero enti privati e del privato sociale coinvolti nella rete 2.4 numero di “eventi” on site e on line di confronto fra gli enti coinvolti 2.5 numero e tipologia di enti partecipanti agli eventi</p> <p>Azione 3: Strutturazione del lavoro di rete sulle utenze fragili tramite la creazione di opportuni tavoli di lavoro per creare protocolli di collaborazione tra enti, monitorandone l’attuazione, al fine di rendere più omogenee le risposte nel territorio, in un’ottica di sussidiarietà orizzontale</p> <p>INDICATORI</p> <p>3.1 numero tavoli di lavoro creati su ogni target 3.2 numero riunioni/trimestre dei tavoli di lavoro 3.3 numero enti pubblici partecipanti ai tavoli 3.4 numero enti privati e del privato sociale partecipanti ai tavoli 3.5 numero di protocolli di collaborazione creati 3.6 numero verifiche sull’applicazione dei protocolli effettuate 3.7 numero enti coinvolti nelle verifiche sull’applicazione dei protocolli 3.8 numero verifiche con esito positivo</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero incontri della rete realizzati; • Produzione di rapporti di monitoraggio e valutazione dei protocolli di collaborazione tra enti; • Produzione di protocolli operativi per la condivisione di metodi e procedure tra servizi per una migliore gestione delle risorse; • Strettamente connesso con alcuni obiettivi specifici elencati nel seguito del paragrafo.
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L’INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la strutturazione di maggiori collaborazioni stabili tra progetti e servizi esistenti, aumentandone la qualità e la capacità di leggere e rispondere ai bisogni della comunità di riferimento producendo, di conseguenza, una risposta più omogenea, vasta ed efficace e una maggiore valorizzazione e distribuzione più efficiente delle risorse economiche e professionali. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento qualità percepita dai beneficiari dei servizi (tramite questionario). • Miglioramento della qualità di risposta ai bisogni della comunità (tramite questionario).

	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di protocolli effettivamente realizzati. • Percentuale degli stakeholder coinvolti che ha partecipato ai tavoli sul numero stakeholder coinvolti.
--	--

Obiettivo Co-progettazione e valorizzazione delle competenze progettuali

TITOLO OBIETTIVO	Co-progettazione e valorizzazione delle competenze progettuali
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Questo obiettivo prevede di creare una rete di soggetti pubblici e privati che possano sviluppare competenze e idee progettuali per capitalizzare le risorse economiche che arriveranno o da candidare a bandi di finanziamento, anche a livello europeo, strutturando modalità di attivazione congiunta e di sistemi di valutazione per raggiungere e soddisfare obiettivi comuni.
TARGET	
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 35.000,00 (FNPS-Fondi d'Ambito-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>EE.LL – PRIVATO SOCIALE - ETS</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo rappresenta un'azione di sistema trasversale a tutte le diverse aree di policy. Le progettualità che verranno sviluppate saranno riconducibili a una o più aree integrate.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì, alcuni progetti che si andranno a candidare presenteranno degli aspetti di integrazione sociosanitaria, in quanto nella rete saranno presenti i servizi sanitari allo scopo di definire meglio le modalità di integrazione sociosanitaria
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono: <ul style="list-style-type: none"> • la necessità di capitalizzare le risorse economiche in arrivo da progettualità finanziate con fondi nazionali ed europei • mettere in rete le conoscenze dei diversi attori per l'accesso a questi fondi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: sviluppo di competenze e idee progettuali e messa in rete di soggetti competenti per capitalizzare le risorse economiche che arriveranno, strutturando anche sistemi di valutazione</p> <p>INDICATORI</p> <p>1.1 numero di soggetti inseriti nella rete 1.2 attivazione di sistemi di valutazione</p> <p>Azione 2: ideazione di progetti da candidare a bandi di finanziamento, anche a livello europeo, in collaborazione e partenariato pubblico-privato, dotandosi delle risorse umane e delle competenze professionali necessarie</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 numero idee progettuali elaborate</p>

	<p>2.2 numero di linee di finanziamento esaminate 2.3 numero di progetti candidati 2.4 numero di soggetti pubblici inseriti nei partenariati 2.5 numero di soggetti privati inseriti nei partenariati 2.6 numero di soggetti stranieri inseriti nei partenariati 2.7 numero risorse umane inserite nel lavoro della progettazione</p> <p>Azione 3: formazione sulla co-progettazione e progettazione nazionale/europea, oltre che formazione sulle regole della rendicontazione INDICATORI 3.1 numero ore di formazione specifica sulla progettazione 3.2 numero unità di personale coinvolto nella formazione</p> <p>Azione 4: Progettazione per condividere attività sul territorio, modalità di attivazione congiunta, mettere in rete le risorse per raggiungere obiettivi comuni INDICATORI 4.1 numero enti pubblici coinvolti nella rete 4.2 numero enti privati e del privato sociale coinvolti nella rete 4.3 numero di candidature avviate</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero incontri della rete realizzati • Attivazione di protocolli di intesa finalizzati alla candidatura su bandi nazionali ed europei.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue: la strutturazione di maggiori collaborazioni stabili tra diversi enti finalizzati alla candidatura di progetti su linee di finanziamento italiane ed europee e, di conseguenza una maggiore disponibilità di fondi.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti candidati per linea di finanziamento italiana. • Numero di progetti candidati per linea di finanziamento europea/internazionale. • Percentuale di progetti vinti su progetti candidati.

5.2 Obiettivi macro-area: Politiche Abitative

Obiettivo Strategie per l'abitare (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Strategie per l'abitare
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Si intende perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il consolidamento dei servizi e degli interventi a supporto dell'abitare stante il crescente bisogno di affitti calmierati; • la creazione di strategie di facilitazione dell'accesso all'abitare in situazione di emergenza e sfratti;

	<ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di interventi di aiuto nella gestione del budget familiare riguardante la gestione dell'abitazione e delle spese afferenti; • lo studio di fattibilità e la costruzione di prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo dell'area dell'abitare che tenga conto dei diversi bisogni connessi all'ambito della dimensione casa e le misure di coaching abitativo e sviluppo del relativo sistema di valutazione di efficacia ed efficienza dell'utilizzo delle risorse.
TARGET	Comunità locale; persone fragili e vulnerabili; proprietari di alloggi sfitti del mercato privato e terzo settore (sindacati inquilini, rete provinciale di proprietari di alloggi, cooperative di settore).
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 343.500,00 (FNPS-PNRR-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – PRIVATO SOCIALE – ETS - PRIVATO
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è trasversale e si può integrare alle aree della famiglia e della società.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con Azione AL "Focus casa" e Azione F - Misure di coaching abitativo e sviluppo di relativo sistema di valutazione di efficacia ed efficienza dell'utilizzo delle risorse
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sperimentazione e consolidamento di un percorso di presa in carico e supporto alla progettualità di vita del beneficiario (soggetti fragili e vulnerabili); • prevenzione e riduzione del rischio di perdita dell'abitazione anche attraverso l'attivazione di misure d'intervento finalizzate alla ricerca di soluzioni abitative maggiormente rispondenti alle capacità economiche delle famiglie fragili; • mediazione con proprietari di abitazioni finalizzata ad evitare l'attivazione del procedimento di sfratto/pignoramento immobiliare e a garantire il rispetto degli obblighi contrattuali con accordi extragiudiziali che permettano di garantire i diritti di entrambe le parti; • mappatura dell'offerta abitativa, con particolare riferimento ad alloggi per l'accoglienza temporanea e in canone moderato (concordato).
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: Azioni in situazioni di estrema marginalità con finalità riparative e di contenimento del danno. Consolidamento delle esperienze territoriali esistenti (Casa Di Francesco e Locanda di Eurosia) ed ampliamento dell'offerta come luoghi di riattivazione e socializzazione.</p> <p>INDICATORI</p> <p>1.1 n. accessi residenziali;</p> <p>1.2 n. di accessi diurni;</p> <p>1.3 ore finalizzate a interventi di riattivazione/socializzazione;</p>

	<p>1.4 durata media dei percorsi; 1.5 tempo attesa/ingresso (in proporzione allo stato di emergenza) – alias numero di accessi a strutture di accoglienza in emergenza presenti nel territorio e limitrofi.</p> <p>Azione 2: Azioni indirizzate a soggetti in temporanea situazione di fragilità e finalizzate a prevenire la strutturazione di condizioni di cronicità assistenziale. INDICATORI 2.1 creazione di strategie di facilitazione dell'accesso all'abitare in situazione di temporanea emergenza e sfratti; 2.2 numero delle mediazioni effettuate rispetto agli sfratti eseguiti; 2.3 numero di casi seguiti in carico rispetto agli sfratti presenti sul territorio.</p> <p>Azione 3: Consolidamento dei servizi e degli interventi a supporto dell'abitare, anche attraverso l'attivazione di percorsi di educazione finanziaria e di ristrutturazione del debito e di coaching abitativo per le persone fragili. Nonché attraverso il rinnovo in tutti i comuni dell'ambito degli accordi territoriali ai sensi della L. 431/98 e D.M. 30/12/2002 per la stipula di contratti a canone concordato, agevolato per favorire l'incontro di domanda/offerta di alloggi. INDICATORI 3.1 numero di persone/nuclei familiari prese in carico del servizio relativamente alla tematica in oggetto; 3.2 numero di interventi di coaching attivati nel corso del triennio; 3.3 numero di interventi di educazione finanziaria attivati nel corso del triennio; 3.4 numero di contratti sottoscritti a canone calmierato.</p> <p>Azione 4: Supporto ai proprietari di abitazioni finalizzato ad evitare l'attivazione del procedimento di sfratto/pignoramento immobiliare e garantire il rispetto degli obblighi contrattuali con accordi extragiudiziali che permettano di tutelare i diritti di entrambe le parti. INDICATORI 4.1 numero di proprietari intercettati rispetto alla tematica; 4.2 numero di accordi sottoscritti.</p> <p>Azione 5: Studio di fattibilità e costruzione di prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo dell'area dell'abitare e sviluppo di uno strumento unitario di valutazione delle vulnerabilità. INDICATORI 5.1 mappatura del territorio in relazione all'obiettivo; 5.2 costruzione e sperimentazione della scheda dell'indice di fragilità.</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla locazione attraverso: sostegno agli inquilini morosi incolpevoli e misure a sostegno degli affitti; contributi per i mutui della prima casa/spese condominiali.

	<ul style="list-style-type: none"> Nuove risorse per le misure a supporto dell'abitare: partecipazione ad almeno un bando per l'ottenimento di fondi destinati al supporto dell'abitare; Programmazione integrata delle politiche dell'abitare: impostare politiche differenziate, innovative e sostenibili.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> consolidamento e potenziamento degli interventi esistenti un processo di ricomposizione della frammentazione dell'offerta territoriale; <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ampliamento, ricomposizione e migliore accessibilità dell'offerta di servizi inerenti il tema casa (rilevazione delle risorse messe in campo e ricomposte e rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini);

5.3 Obiettivi macro-area: Promozione inclusione attiva

Obiettivo Sviluppare, rafforzare e connettere iniziative per Integrazione-inclusione-accesso

TITOLO OBIETTIVO	Sviluppare, rafforzare e connettere iniziative per Integrazione-inclusione-accesso
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Tale obiettivo mira al coinvolgimento attivo della persona con disabilità all'interno della comunità di appartenenza. L'obiettivo si concretizza con lo sviluppo, il potenziamento e la connessione di iniziative finalizzate all'integrazione, all'inclusione e all'accesso ai servizi, alla mobilità, all'attività lavorativa e all'organizzazione del tempo libero.
TARGET	<p>Persone con disabilità e i loro nuclei familiari</p> <p>Imprenditori</p> <p>Società civile</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad € 45.000,00 (FNPS- altre fonti di finanziamenti dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – ETS – PRIVATO SOCIALE
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	No
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì,
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con Azione L - Valorizzazione tempo libero, ovvero promuovere la ricognizione delle risorse formali ed informali, con particolare attenzione a quelle del tempo libero, presenti nell'Ambito e nei distretti limitrofi e relativa analisi.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I	I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono:

BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di una maggiore integrazione nel contesto sociale di appartenenza della persona con disabilità e del suo nucleo familiare; • Potenziamento delle possibilità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità in possesso di residue capacità lavorative; • Sviluppo, creazione e conoscenza di attività da svolgere nel tempo libero; • Necessità di mobilità in autonomia da parte delle persone con disabilità sia nel raggiungimento delle strutture riabilitative e/o sanitarie-ospedaliere sia nella fruizione del tempo libero.
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Azione 1. Promozione e potenziamento di progetti di inserimento lavorativo personalizzati tramite il mantenimento, lo sviluppo e il potenziamento della gestione associata del Servizio di Inserimento Lavorativo. INDICATORI 1.1 n. di prese in carico 1.2 n. di progetti di tirocinio ad inclusione/risocializzanti attivati 1.3 n. di contratti di lavoro formalizzati 1.4 creazione di un’informativa sulle agevolazioni all'assunzione delle persone con disabilità da inviare tramite gli Sportelli Attività produttive agli imprenditori</p> <p>Azione 2. Promozione e diffusione delle iniziative relative a vacanze condivise per persone con disabilità e le loro famiglie, creazione di servizi dedicati. INDICATORI 2.1 n. delle iniziative organizzate 2.2 n. sogg. Partecipanti</p> <p>Azione 3. Sviluppo di iniziative volte ad incrementare i servizi di trasporto dedicato. INDICATORI 3.1 n. di stipule/rinnovi di convenzioni con ETS riferite al trasporto di persone fragili, in particolare persone con disabilità.</p> <p>Azione 4. Sviluppo di uno strumento efficace per la conoscenza delle iniziative del territorio (già nel precedente Piano di Zona). INDICATORI 4.1 creazione di uno strumento digitale volto alla divulgazione al pubblico delle iniziative 4.2 n. soggetti che conoscono/accedono al servizio</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Il risultato che si intende raggiungere attraverso l'obiettivo individuato è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'inserimento e l'inclusione della persona con disabilità e la sua famiglia nella società civile tramite il potenziamento delle varie aree vitali.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:

	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento nell'accesso e nella fruibilità ad azioni e interventi sui territori
--	--

Obiettivo Iniziative per potenziare i servizi a elevata integrazione sociosanitaria (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Iniziative per potenziare i servizi a elevata integrazione sociosanitaria
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Alla luce del processo attuativo della Legge R23/2015 e successive modifiche ed integrazioni e in particolare della graduale presa in carico dei pazienti cronici da parte dei soggetti erogatori accreditati, nonché in considerazione della sempre maggiore evidenza della necessità di una presa in carico integrata (sanitaria, sociosanitaria e sociale) delle persone fragili e delle loro famiglie, si rende necessario consolidare ed implementare gli strumenti per la rilevazione del grado di copertura da parte dei servizi territoriali rispetto ai bisogni della popolazione fragile, della completezza e tempestività delle risposte che vengono date e della misura in cui i servizi dedicati al settore siano appropriati, non si sovrappongano fra loro e riescano a coprire bisogni altrimenti non soddisfatti attraverso altri attori della rete.
TARGET	Persone fragili e le loro famiglie
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 96.000,00 (FNPS-altre fonti di finanziamenti dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>EE.LL – ASST - ETS</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì,
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì,
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con azione AN "residenzialità leggera", azione AO "Organismo di coordinamento salute mentale", azione AP "Iniziative di prevenzione contro il gioco d'azzardo patologico" e azione AQ "Iniziative di rete per il contrasto alle dipendenze".
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono: <ul style="list-style-type: none"> nel lavoro di rete integrato, i vari Enti/servizi/associazioni/strutture socio-sanitarie/cooperative coinvolti/e, partecipano, ciascuno con la propria competenza e specificità per implementare le azioni condivise sempre con un'ottica di benessere globale della persona; economicità, efficienza ed efficacia degli interventi ad alta integrazione socio sanitaria.

<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Azione 1: residenzialità leggera ovvero realizzazione interventi di supporto a soggetti afferenti all'area della salute mentale con supporto nel pagamento della quota alberghiera con eventuali risorse di ambito al 50% e degli enti locali al 50%.</p> <p>INDICATORI</p> <p>1.1 n. Di accessi residenziali 1.2 N. Utenti territoriali in relazione al contributo stanziato 1.3 durata media della permanenza presso la residenzialità 1.4 numero persone in "lista d'attesa"</p> <p>Azione 2: Partecipazione organismo di coordinamento salute mentale, ovvero coordinamento tra operatori professionali degli enti locali, dell'ATS dell'Insubria e delle ASST.</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 numero incontri di coordinamento con l'organismo di direzione di salute mentale</p> <p>Azione 3: Iniziative di prevenzione contro il gioco d'azzardo patologico: mappatura territoriale delle iniziative e implementazione dei servizi dedicati, anche tramite la partecipazione a bandi dedicati.</p> <p>INDICATORI</p> <p>3.1 numero iniziative inserite nella mappatura 3.2 numero fonti di finanziamento individuate per l'implementazione dei servizi 3.3 numero candidature effettuate 3.4 numero eventi/campagne di sensibilizzazione realizzati sul territorio (compresi eventi di sensibilizzazione precoce nelle scuole)</p> <p>Azione 4: iniziative di rete per il contrasto alle dipendenze.</p> <p>INDICATORI</p> <p>1.1 numero tavoli di coordinamento con servizi dipendenze 1.2 presa in carico congiunta su segnalazione del SERD 1.3 numero di esiti positivi/negativi dei percorsi intrapresi 1.4 numero eventi/campagne di sensibilizzazione sul territorio</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare ed implementare le reti tra servizi già esistenti. • Riduzione della frammentarietà della presa in carico rispetto agli utenti che necessitano di alta integrazione socio sanitaria. • Riattivazione di almeno uno sportello per le dipendenze da gap.
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidamento e potenziamento degli interventi esistenti. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento dell'accessibilità ai servizi specialistici.

	<p>(rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini);</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione di processi di coinvolgimento di soggetti associativi e della comunità (avvenuta attivazione e misurazione del loro grado di coinvolgimento); • sensibilizzazione precoce con interventi nelle scuole del territorio.
--	---

5.4 Obiettivi macro-area: Domiciliarità

Obiettivo Potenziare il supporto alla domiciliarità (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Potenziare il supporto alla domiciliarità
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Costruire una governance capace di coordinare l'azione di una pluralità di attori estremamente eterogenei che possono operare a sostegno della domiciliarità. L'integrazione deve essere attuata a più livelli: tra soggetti del privato e del pubblico, tra sociale e sanitario.</p> <p>S'intende valorizzare un modello in cui alle persone non autosufficienti si procurino i servizi di cui necessitano e non esclusivamente un supporto al reddito finalizzato al pagamento dell'assistente familiare.</p>
TARGET	Persone anziane e loro famiglie, reti informali di supporto, reti del terzo settore.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 415.000,00 (FNPS-FNA -altre fonti di finanziamenti dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>EE.LL – ENTI FORMATORI ACCREDITATI - ASST</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Si, l'obiettivo è trasversale con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo "Mappatura, collaborazione e messa in rete" • Obiettivo "Sviluppare, rafforzare e connettere iniziative per integrazione-inclusione-accesso" • Obiettivo "Adozione di corretti stili di vita per gli anziani" • Obiettivo "Sostegno al caregiver" • Obiettivo "Migliorare la programmazione del trasporto sociale"
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì;
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con azione G" studio di fattibilità per la realizzazione di un servizio di SAD-SADH di Ambito", azione H "Interventi per il mantenimento delle non autosufficienze al domicilio in modalità complementare con la Misura B2 Interventi a favore delle persone con disabilità grave", azione P "Misura B2 interventi a favore delle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti" e azione Q "mantenimento e ampliamento del servizio SAD/SADH in fasce orarie non coperte".
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.

<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle necessità di cura dovuto all'ampliamento delle condizioni di dipendenza a seguito dell'invecchiamento demografico correlato al decremento progressivo della platea dei potenziali caregiver, nonché alla presenza di modifica della morfologia dei nuclei familiari che riducono ulteriormente la disponibilità delle risorse di cura informali; • Insufficienza della risposta dei servizi formali ai bisogni di cura a lungo termine, sia in termini quantitativi (insufficiente grado di copertura del servizio) che qualitativi.
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Azione 1: Studio di fattibilità per la realizzazione di un servizio di SAD-SADH di Ambito. INDICATORI 1.1 numero di comuni in cui è attivo il SAD/SADH in forma diretta 1.2 numero di comuni in cui SAD/SADH sono in appalto 1.3 numero di persone/nuclei familiari presi in carico</p> <p>Azione 2: Misura B2 e interventi complementari alla misura B2: Interventi per il mantenimento delle persone non autosufficienti al domicilio e interventi a favore delle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti. INDICATORI 2.1 numero degli interventi attivati 2.2 numero di famiglie che devono conciliare vita e cura dell'anziano/disabile grave e che hanno usufruito di supporto. 2.3 numero di persone che hanno usufruito di formazione specifica per assistenti familiari 2.4 numero di caregiver supportati per il fronteggiamento dello stress 2.5 numero di famiglie che hanno al proprio interno la figura dell'Amministratore di Sostegno 2.6 numero di persone con grave disabilità o anziane non autosufficienti sostenute tramite i titoli sociali 2.7 numero protocolli di intesa per le ammissioni/dimissioni protette dagli ospedali pubblici e privati a favore di persone fragili</p> <p>Azione 3: mantenimento e ampliamento del servizio SAD/SADH in fasce orarie non coperte. INDICATORI 3.1 numero dei Comuni in cui è attivo il servizio in giorni/fasce orarie non abituali 3.2 numero di Comuni interessati al potenziamento del servizio</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutturare il lavoro di rete sugli anziani con opportuni tavoli di lavoro che portino all'adozione di protocolli di collaborazione tra Enti. • Favorire la messa a disposizione sia da parte delle

	<p>amministrazioni comunali sia da parte degli enti del terzo settore, associazioni ecc. di spazi per attività ludiche, ricreative, di stimolazione, informazione e orientamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> Ideare progetti da candidare a bandi di finanziamento, anche a livello europeo, in collaborazione e partenariato pubblico-privato.
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ampliamento e migliore accessibilità dell'offerta dei servizi domiciliari (rilevazione delle risorse messe in campo e rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini) Attivazione di processi di coinvolgimento di soggetti associativi e della comunità Miglioramento della qualità della presa in carico integrata con la rete sanitaria e socio-sanitaria percepita dagli utenti (tramite somministrazione di questionario).

5.5 Obiettivi macro-area: Anziani

Obiettivo Adozione di corretti stili di vita per gli anziani

TITOLO OBIETTIVO	Adozione di corretti stili di vita per gli anziani
DESCRIZIONE OBIETTIVO	La promozione di stili di vita sani è l'arma più valida per combattere le patologie degenerative, il senso di isolamento, il bisogno di compagnia tipici dell'età senile. L'obiettivo intende promuovere attività che rispecchino gli interessi e i desideri di partecipazione alla vita comunitaria delle persone anziane e parallelamente creino agli stessi dei benefici.
TARGET	Persone anziane e le loro famiglie, reti informali di supporto, reti del terzo settore.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 25.000,00 (FNPS-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – PRIVATO SOCIALE – ASST - ADS
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è trasversale all'obiettivo "Mappatura, collaborazione e messa in rete" e all'obiettivo "Co-progettazione e valorizzazione delle competenze progettuali"
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì,
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<p>Sì, in continuità con:</p> <ul style="list-style-type: none"> Azione S "Progetto Telefonia sociale"; Azione T "Progetto Anziani in movimento"; Azione Z "Promozione del turismo sociale"; Azione AA "Gruppi di cammino"; Azione AB "Sensibilizzazione alla protezione presso i centri anziani"
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-

CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere un invecchiamento attivo e in salute supportando l'adozione di politiche sociali atte a fronteggiare le inevitabili criticità correlate all'età avanzata; • sostenere le persone anziane, migliorarne la qualità della vita e delle relazioni, difendere e sviluppare le capacità conoscitive e attive, anche residue, di questa categoria di persone.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: Progetto "Telefonia sociale". INDICATORI 1.1 numero di comuni in cui è attivo il servizio 1.2 numero di comuni interessati al progetto 1.3 Numero di stakeholders interessati al progetto</p> <p>Azione 2: Progetto "Anziani in movimento". INDICATORI 2.1 numero di comuni in cui è attivo il servizio 2.2 numero di comuni interessati al progetto 2.3 Numero di stakeholders interessati al progetto</p> <p>Azione 3: Promozione del turismo sociale, tramite l'attivazione di un soggetto del terzo settore che si fa collettore e promotore delle iniziative. INDICATORI 3.1: numero di comuni in cui sono presenti iniziative 3.2: Numero di stakeholders aderenti alle iniziative</p> <p>Azione 4: Gruppi di cammino. INDICATORI 4.1 numero di comuni in cui è attiva l'iniziativa 4.2 numero di comuni interessati all'iniziativa 4.3 Numero di stakeholders aderenti all'iniziativa</p> <p>Azione 5: Sensibilizzazione alla protezione presso i centri anziani (es. prevenzione truffe o simili) con il coinvolgimento delle forze dell'ordine. INDICATORI 5.1 numero di centri anziani interessati al progetto 5.2 numero di incontri realizzati con le forze dell'ordine</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere una strategia per l'invecchiamento attivo per contribuire ad affermare il benessere sociale, la salute delle persone che invecchiano, gli stili di vita, contrastare ogni forma di solitudine e di esclusione sociale. • Ridurre il numero di anziani che vivono in isolamento sociale

<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto alle persone già bisognose di cura e di supporto, l'adeguamento e il potenziamento dei servizi alla persona fragile e ai caregiver • Rispetto al processo di invecchiamento, sensibilizzare e attivare la comunità nel suo insieme a farsi carico del bisogno e a divenire supporto e avviare un percorso di consapevolezza e di educazione ad invecchiare "bene". • Consolidamento dei progetti già in essere in alcune realtà locali • Sensibilizzazione delle realtà in cui i progetti non sono attivi <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento dell'offerta dei servizi nelle realtà territoriali in cui vi è una sottovalutazione della tematica • Aumento del numero dei soggetti anziani che aderiscono alle attività progettuali • Miglioramento della qualità della vita dei soggetti aderenti ai progetti
--	--

5.6 Obiettivi macro-area: Politiche giovanili e per minori

Obiettivo Costruzione di progettualità condivise di promozione-prevenzione per minori e famiglie all'interno dell'Ambito

TITOLO OBIETTIVO	Costruzione di progettualità condivise di promozione-prevenzione per minori e famiglie all'interno dell'Ambito
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Tale obiettivo prevede la creazione di progettualità condivise tra i Comuni dell'Ambito che vadano ad interessare l'importante filone della promozione-prevenzione. Nella costruzione di questi progetti è necessario tenere in considerazione e valorizzare le varie voci presenti sul territorio, in un'ottica di condivisione delle competenze e di lavoro di rete.
TARGET	I beneficiari diretti dell'intervento sono i minori, i giovani e le loro famiglie. A seconda del tipo di progettualità sviluppata saranno definiti i target specifici.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad € 140.000,00 (FNPS-PNRR – altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – PRIVATO SOCIALE – ASST – SCUOLE -
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è trasversale all'area di policy degli interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì, il seguente obiettivo presenta aspetti di integrazione sociosanitaria in alcune delle sue attività
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, è in continuità con le azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Azione AG Interventi relativi all'area infantile e adolescenziale, ovvero promuovere la realizzazione di

	<p>incontri di rete con i Servizi specialistici (Consultori, SERT, Neuropsichiatria infantile, Terzo Settore) per l'integrazione delle conoscenze attraverso la messa in rete dei Servizi e dei Progetti attivi sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione AE - Programma P.I.P.P.I. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, limitatamente al monitoraggio del protocollo operativo di buone prassi sottoscritto con le scuole.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare il lavoro di rete tra gli enti e le istituzioni, soprattutto con i Servizi Specialistici, che operano sul territorio distrettuale, anche in relazione alle nuove criticità legate agli effetti della situazione sanitaria straordinaria (esempio problematiche adolescenziali in termini di isolamento sociale, uso e abuso di social, ...); • di migliorare la collaborazione, condividendo informazioni, risorse e competenze; • di diffondere la co-progettazione come principale modalità operativa; • attivazione di interventi a livello distrettuale finalizzati alla realizzazione di attività di promozione e prevenzione rivolte a giovani e minori.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: Creazione della rete con Scuola, ATS, ASST, Terzo Settore, operatori dei luoghi o centri di aggregazione giovanile, Informagiovani, presidi educativi (Tavolo di lavoro permanente). INDICATORI</p> <p>1.1 Numero scuole del territorio inserite nella rete</p> <p>1.2 Numero oratori inseriti nella rete</p> <p>1.3 Numero di unità di personale pubblico/privato coinvolto</p> <p>1.4 Numero incontri del tavolo di lavoro realizzati</p> <p>Azione 2: Rafforzamento e formalizzazione dell'aggancio/intercettazione dei ragazzi all'interno del distretto come educativa di strada (coinvolgimento di cooperative e educativa di strada, scuole secondaria di primo e di secondo grado). INDICATORI</p> <p>2.1 numero soggetti del privato sociale coinvolti</p> <p>2.2. attivazione di buone prassi di lavoro condiviso</p> <p>2.3 numero ragazzi intercettati dalle attività di educativa di strada</p> <p>Azione 3: Identificare luoghi informali in cui i ragazzi si riuniscono e progettare con loro la riqualificazione di quei luoghi. INDICATORI</p> <p>3.1 numero luoghi identificati</p> <p>3.2 numero luoghi "riprogettati"</p>

	<p>3.3 numero ragazzi coinvolti nelle attività</p> <p>Azione 4: Organizzazione di varie attività (sportive, culturali, naturali, artistiche, ecc) con gruppi di ragazzi nei territori del Distretto, che permettano di socializzare con i coetanei, aiutando in questo modo anche chi si è isolato al seguito dell'emergenza sanitaria. Queste attività sono pensate per la promozione del benessere, come attività di prevenzione.</p> <p>INDICATORI</p> <p>4.1 numero iniziative organizzate con i ragazzi</p> <p>4.2 numero ragazzi coinvolti in ogni iniziativa</p> <p>4.3 numero enti del privato sociale coinvolti</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento occasioni di socializzazione dei ragazzi in luoghi sicuri • Messa in rete di istituzioni pubbliche e private per attività di prevenzione • Creazione di buone prassi di lavoro
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rafforzamento della collaborazione e condivisione di progettualità tra enti pubblici, servizi specialistici, privato sociale del distretto e la riduzione delle situazioni a rischio per i ragazzi. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percezione delle situazioni a rischio da parte dei ragazzi e soddisfazione rispetto ai percorsi svolti con i servizi (tramite interviste/questionari) • Percezione dei cambiamenti rispetto alla consapevolezza dei ragazzi da parte degli insegnanti e degli educatori coinvolti nelle attività (tramite interviste/questionari) • Diffusione della co-progettazione come modalità di intervento tra il settore pubblico e il settore privato sociale

Obiettivo Rafforzare gli strumenti della tutela minorile (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Rafforzare gli strumenti della tutela minorile
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Si intende perseguire una presa in carico territoriale completa della famiglia e dei minori. L'attenzione è rivolta in modo particolare alle situazioni di disagio, negligenza e difficoltà e agli interventi di sostegno e riparazione per le situazioni segnalate dall' autorità giudiziaria
TARGET	Bambini, ragazzi e famiglie dell'Ambito Territoriale
RISORSE ECONOMICHE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa

PREVENTIVATE	annua pari ad €. 5.000,00 (FNPS-Fondi d'Ambito-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>EE.LL. – ASST – MMG – PLS</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è trasversale all'area di policy degli interventi per la famiglia.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì,
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, è in continuità con le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Azione AC - Servizio di Tutela Minori distrettuale: gestione servizio affidi in forma coordinata appalto a terzi per 8 Comuni e condivisione e conoscenza della progettualità con il Comune capofila che gestisce il servizio in autonomia; • Azione AD - Progetto Affidato: Gestione servizio in forma coordinata appalto a terzi per 8 Comuni e condivisione e conoscenza della progettualità con il Comune capofila che gestisce il servizio in autonomia; • Azione AH - creazione di un gruppo di consulenza e supervisione per insegnanti e operatori dei servizi nella gestione di abuso dell'infanzia, sulla base dell'esperienza del Gruppo Te.M.A. (Gruppo Territoriale Multidisciplinare Abuso), laddove ASST dovesse manifestare la volontà di partecipare all'iniziativa.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono: <ul style="list-style-type: none"> • necessità di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo; • esigenza di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare di origine; • Necessità di sensibilizzare e promuovere le famiglie all'accoglienza; • necessità di supportare i genitori nei loro compiti e nelle loro responsabilità nei confronti dei figli; • rafforzamento degli strumenti di tutela dei bambini e ragazzi coinvolti in situazione di maltrattamento/abuso.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Azione 1: condivisione di buone prassi tra i due Servizi tutela minori presenti sul territorio distrettuale: adozione di una lettura comune dei bisogni e una metodologia condivisa di progettazione e valutazione; INDICATORI 1.1 numero operatori coinvolti 1.2 numero incontri realizzati tra i due Servizi Azione 2: strutturazione di uno studio di fattibilità per la

	<p>realizzazione di un servizio Affidato distrettuale: analisi dei costi delle risorse impiegate</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 Analisi dei costi delle risorse impiegate</p> <p>Azione 3: stipulazione di accordi di programma o protocolli operativi che consentano il lavoro interprofessionale e interistituzionale: rivalutazione dei protocolli in essere con ASST per una presa in carico condivisa da parte dei Servizi specialistici (Consultorio, NPI, CPs, Sert, ...) e dei pediatri e medici di base;</p> <p>INDICATORI</p> <p>3.1 numero accordi di programma o protocolli stipulati</p> <p>3.2 numero incontri del tavolo di lavoro</p> <p>3.3 servizi specialistici coinvolti</p> <p>3.4 numero partecipanti ai tavoli dei servizi specialistici</p> <p>3.5 numero partecipanti ai tavoli dei Comuni dell'Ambito</p> <p>3.6 numero pediatri e medici di base coinvolti</p> <p>Azione 4: promozione di occasioni di confronto e di formazione congiunta tra professionisti di discipline e di istituzioni diverse: percorsi di formazione tra le cooperative del terzo settore che svolgono interventi educativi nel nostro distretto per una condivisione del percorso di accompagnamento del bambino e della sua famiglia</p> <p>INDICATORI</p> <p>4.1 numero incontri di confronto e formazione</p> <p>4.2 numero partecipanti agli incontri</p> <p>4.3 numero tematiche affrontate durante gli incontri</p> <p>4.4 numero cooperative del terzo settore coinvolte</p> <p>Azione 5: promozione di azioni di sensibilizzazione e informazione per tutti i sistemi coinvolti: potenziamento di reti sociali, promozione e sensibilizzazione del territorio verso l'accoglienza;</p> <p>INDICATORI</p> <p>5.1 numero azioni di sensibilizzazione e informazione realizzate</p> <p>Azione 6: monitoraggio della rete creata con la scuola a seguito dell'approvazione del protocollo di Buone prassi per la realizzazione e il coordinamento di interventi di prevenzione del disagio, tutela e protezione dei bambini e dei ragazzi.</p> <p>INDICATORI</p> <p>6.1 numero incontri del tavolo di monitoraggio</p> <p>6.2 numero partecipanti al tavolo di monitoraggio</p> <p>6.3 report del tavolo di monitoraggio</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di modelli operativi condivisi tra i due Servizi Tutela Minori in merito alla lettura del bisogno e agli interventi di valutazione e progettazione • Pubblicazione dello studio di fattibilità per la realizzazione

	<p>di un servizio affido</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di accordi di programma e protocolli operativi • Realizzazione di almeno 3 percorsi di confronto e formazione congiunta tra operatori dei servizi • Produzione di almeno due report di monitoraggio della rete creata con la scuola
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superamento della frammentazione degli interventi; • diffusione nel territorio di una modalità di presa in carico chiara e condivisa, da parte di tutti gli attori coinvolti; • processi di intervento integrato e partecipato che coinvolge risorse professionali e informali; • riconoscimento, valorizzazione e attivazione delle risorse personali, familiari e di contesto e della promozione e integrazione della famiglia nella vita sociale del territorio di appartenenza. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità della presa in carico integrata con la rete sanitaria e sociosanitaria percepita dagli utenti (tramite questionario); • riduzione delle prese in carico delle situazioni di trascuratezza e maltrattamento (dati servizi tutela minori e servizi affido); • armonizzazione pratiche e modelli di intervento sviluppando l'area delle azioni di promozione e prevenzione; • valutazioni di processo e di esito tra gli attori coinvolti nella progettazione degli interventi.

5.7 Obiettivi macro-area: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Obiettivo Rete Lavoro (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Rete Lavoro
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Creazione di una rete che possa garantire maggiore coordinamento e minore dispersione delle risorse dei servizi e dei progetti che si occupano di lavoro sul territorio al fine di ridurre il gap tra fasce fragili della popolazione e aumentare le opportunità di inserimento lavorativo e formativo.
TARGET	Servizi e progetti che si occupano di inserimenti lavorativi sul territorio; utenti fragili; aziende locali.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad € 280.000,00 (FNPS-Fondi d'Ambito-altre fonti di

	finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – PRIVATO SOCIALE – PRIVATO
L’OBIETTIVO E’ TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, integrazione con l'area famiglia e comunitaria.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì,
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con: <ul style="list-style-type: none"> • Azione D – Misure di “coaching lavorativo” e sviluppo di un relativo sistema di valutazione di efficienza ed efficacia dell’utilizzo delle risorse; • Azione O – Servizio Inserimento Lavorativo, ovvero il mantenimento e consolidamento della gestione associata del servizio; • Azione AI – Focus lavoro.
L’INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e valorizzazione delle risorse esistenti dedicate al mondo del lavoro; • Consolidamento di interventi di supporto alla ricerca e all’inserimento lavorativo per persone svantaggiate e fragili in una logica di percorso di presa in carico e supporto alla progettualità di vita del beneficiario; • Individuazione di risorse diverse che permettano alle persone più fragili di mantenere il lavoro.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: mantenimento e consolidamento della gestione associata del servizio inserimenti lavorativi rivolti anche a beneficiari RdC tramite gara. INDICATORI 1.1 numero di prese in carico; 1.2 numero di progetti di tirocinio attivati; 1.3 numero di contratti di lavoro realizzati.</p> <p>Azione 2: consolidamento e diffusione delle misure conciliazione tempo lavoro. INDICATORI 2.1 numero misure attivate.</p> <p>Azione 3: Sperimentazione di percorsi di coaching lavorativo per la persona fragile e vulnerabile. INDICATORI 3.1 numero di persone/nuclei familiari prese in carico dai servizi relativamente alla tematica in oggetto; 3.2 numero di interventi di coaching attivati nel corso del triennio.</p> <p>Azione 4: fruizione di percorsi di formazione e riqualificazione da parte della persona fragile e vulnerabile.</p>

	<p>INDICATORI</p> <p>4.1 numero di persone/nuclei familiari prese in carico dai servizi relativamente alla tematica in oggetto;</p> <p>4.2 numero di formazioni e riqualifiche fruite nel corso del triennio.</p> <p>Azione 5: Studio di fattibilità e costruzione di prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo dell'area lavoro e sviluppo di uno strumento unitario di valutazione delle vulnerabilità.</p> <p>INDICATORI</p> <p>5.1 mappatura del territorio in relazione all'obiettivo;</p> <p>5.2 costruzione e sperimentazione della scheda dell'indice di fragilità.</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il gap esistente tra l'offerta lavorativa e i soggetti vulnerabili e fragili; • Creare opportunità occupazionali mirate e di qualità, favorendo una significativa relazione tra il tessuto produttivo del territorio e la comunità che lo abita; • Programmazione integrata delle politiche per il lavoro: impostare politiche differenziate, innovative e sostenibili.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto al sistema dei servizi, il consolidamento e potenziamento degli interventi esistenti e un processo di ricomposizione della frammentazione dell'offerta territoriale; • rispetto al processo di esclusione e marginalità, sensibilizzare e attivare la comunità nel suo insieme a farsi carico del bisogno, in una relazione mutualistica che la comunità si preserva e garantisce maggiore equità e benessere. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento, ricomposizione e migliore accessibilità dell'offerta di servizi inerenti il tema lavoro (rilevazione delle risorse messe in campo e ricomposte e rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini); • Attivazione di processi di coinvolgimento di soggetti associativi e della comunità (avvenuta attivazione e misurazione del loro grado di coinvolgimento).

5.8 Obiettivi macro-area: Interventi per la Famiglia

Obiettivo – Sostegno alla genitorialità

TITOLO OBIETTIVO	Sostegno alla genitorialità
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Il sostegno alla genitorialità è un percorso che ha l'obiettivo di aiutare le coppie o i singoli genitori nel migliorare la relazione con i figli e le dinamiche familiari, agevolando la crescita di ogni membro

	<p>della famiglia.</p> <p>Generalmente è un percorso che serve ad ampliare le risorse dei genitori e migliorare la qualità del clima familiare attraverso una maggiore consapevolezza.</p>
TARGET	Coppie o singoli che vivono difficoltà specifiche riguardo al proprio ruolo genitoriale
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 120.000,00 (FNPS-Fondi d'Ambito-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – PRIVATO SOCIALE – ETS – SCUOLE – FORZE DELL'ORDINE - ASST
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì, nello specifico è trasversale e integrativo delle seguenti aree di policy:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo "Mappatura, collaborazione e messa in rete" • Obiettivo "Costruzione di progettualità condivise di promozione-prevenzione per minori e famiglie all'interno dell'Ambito" • Obiettivo "Educativa domiciliare" • Obiettivo "Rafforzare gli strumenti della tutela minori"
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì,
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con azione AF "contributi alle funzioni di cura"
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il bisogno al quale questo obiettivo intende rispondere è quello di accompagnare e sostenere gli adulti che incontrano delle difficoltà nel proprio ruolo genitoriale, in modo da comprendere meglio le esigenze e le relazioni con i propri figli, essendo questi il punto di riferimento principale del minore.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: contributi alla funzione di cura.</p> <p>INDICATORI</p> <p>1.1 numero titoli sociali per famiglie numerose o in situazioni di fragilità con figli di età 0-18 anni</p> <p>Azione 2: servizi di sostegno alla genitorialità.</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 numero di interventi educativi per la prima infanzia</p> <p>2.2 numero interventi di sostegno attività extrascolastiche</p> <p>2.3 numero interventi di contrasto al cyberbullismo</p> <p>2.4 numero percorsi di accompagnamento e sostegno dei genitori</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un tavolo di Co-progettazione tra servizio sociale, servizi specialistici, istituzioni scolastiche ed Enti del Terzo Settore. • Stesura di Protocolli di intesa con le agenzie istituzionali

	coinvolte nelle azioni del progetto.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto alle coppie o ai singoli che vivono difficoltà rispetto al proprio ruolo genitoriale adeguamento e potenziamento dei servizi rivolti alla famiglia. • Rispetto ai minori adeguamento e potenziamento dei servizi rivolti alla fascia 0-18. • Presa in carico chiara e globale dei nuclei familiari. • Condivisione progettuale con gli altri componenti della rete sulla base delle competenze di ognuno. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero dei Protocolli di intesa che si riescono a stipulare sul totale degli interventi.

Obiettivo Mantenere la partecipazione alla rete territoriale interistituzionale anti violenza (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Mantenere la partecipazione alla rete territoriale interistituzionale anti violenza
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Consolidamento della partecipazione dei comuni del distretto alla rete anti violenza con Ente capofila comune di Busto Arsizio
TARGET	Donne vittime di violenza e le loro famiglie, ASST e ATS territorialmente competenti, Forze dell'Ordine, reti di terzo settore, assistenti sociali dell'ambito di Gallarate.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 8.000,00 (FNPS-Fondi d'Ambito-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – PRIVATO SOCIALE – ASST – FORZE DELL'ORDINE
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è trasversale all'area di Policy dell'integrazione sociosanitaria, della famiglia e della comunità.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì,
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con l'adesione effettuata nella precedente triennalità che garantisce la prosecuzione dell'Ambito alla Rete Territoriale Interistituzionale Antiviolenza "HelpDonna" (capofila Busto Arsizio)
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>I bisogni ai quali questo obiettivo intende rispondere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza, ascolto e protezione delle donne vittime di violenza • Assistenza psicologica • Assistenze sociale • Assistenza legale • Supporto ai minori vittima di violenza assistita

	<ul style="list-style-type: none"> • Mediazione linguistica e culturale • Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro • Sensibilizzazione nelle scuole all'interno dei percorsi all'affettività e sessualità sui temi connessi agli stereotipi di genere e al contrasto alla violenza
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: Partecipare alla co-progettazione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione rivolte al territorio. INDICATORI</p> <p>1.1 numero incontri realizzati 1.2 numero unità di personale coinvolto 1.3 numero iniziative di sensibilizzazione e prevenzione rivolte al territorio co-progettate</p> <p>Azione 2: Calendarizzazione di incontri a cadenza semestrale con gli operatori del centro anti violenza. INDICATORI</p> <p>2.1 numero incontri messi a calendario 2.2 numero incontri realizzati</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del protocollo d'intesa per l'adozione di interventi coordinati nell'attività di contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne • Condivisione con tutti gli attori del territorio del vademecum già strutturato • Percorsi di formazione rivolti agli attori della rete • Monitoraggio periodico dei dati di accesso al servizio e dell'andamento delle prese in carico con i singoli enti coinvolti
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico globale delle donne vittime di violenza • Condivisione progettuale con gli altri componenti della rete sulla base delle competenze di ognuno.

5.9 Obiettivi macro-area: Interventi a favore delle persone con disabilità

Obiettivo Sostegno ai caregiver (prioritario)

TITOLO OBIETTIVO	Sostegno ai caregiver
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Sviluppare un sistema integrato di interventi per i caregiver (sia familiari che assistenti personali) e le loro famiglie.
TARGET	Caregiver sia familiari che assistenti personali
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €6.000,00 (FNPS-Fondi d'Ambito-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL ASST – PRIVATO SOCIALE - ODV
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L'obiettivo è trasversale e si può integrare con servizi/Enti/associazioni/strutture sanitarie ed educative - scolastiche, a seconda della persona presa in carico.

PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con Azione U – Istituzione Elenco Distrettuale delle badanti ed Assistenti Familiari.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il bisogno al quale questo obiettivo intende rispondere è quello di evitare il ricorso all'istituzionalizzazione della persona che presenta fragilità.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Azione 1: realizzazione di momenti di incontro con la rete dei servizi che hanno in carico la persona con disabilità finalizzati alla condivisione di informazioni utili per il caregiver, per un sostegno efficace della persona con disabilità: INDICATORI</p> <p>1.1 numero incontri realizzati 1.2 numero operatori che partecipano agli incontri 1.3 numero di caregiver che partecipano agli incontri</p> <p>Azione 2: favorire la creazione e la strutturazione di gruppi informali di auto mutuo aiuto tra famiglie e caregiver di persone con disabilità: INDICATORI</p> <p>2.1 numero gruppi di auto mutuo aiuto creati 2.2 numero membri dei gruppi 2.3 numero incontri dei gruppi di mutuo aiuto 2.4 numero medio dei partecipanti agli incontri</p> <p>Azione 3: favorire la realizzazione di eventi mirati per caregiver, con l'eventuale presenza di medici, psicologi o altre figure professionali con competenze specifiche sulla gestione della persona con disabilità, sia a scopo formativo/informativo che ludico: INDICATORI</p> <p>3.1 numero eventi realizzati 3.2 numero figure professionali presenti agli eventi 3.3 numero caregiver presenti agli eventi</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accrescere le informazioni e il grado di consapevolezza del caregiver rispetto ai comportamenti più efficaci da tenere nei confronti del familiare con disabilità/anziano. <p>I. Sostenere il benessere psico-fisico del caregiver.</p>
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il numero di inserimenti delle persone con disabilità/anziane all'interno di strutture residenziali. ✓ Prevenire vissuti/disagi dovuti al fenomeno del burn-out del caregiver. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del benessere psico-fisico dei caregiver (misurato tramite questionario).

Obiettivo – Abitare per il Durante-Dopo di Noi

TITOLO OBIETTIVO	Abitare per il Durante-Dopo di Noi
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Tale obiettivo prevede la progettazione e la realizzazione di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e l'individuazione di soluzioni abitative e/o alloggiative per la persona con disabilità.
TARGET	Persone in condizione di grave disabilità prive di entrambi i genitori o che non possono ricevere sostegno dalla propria famiglia; in particolare persone frequentanti strutture semi-residenziali a ciclo diurni: CSE, SFA e CDD.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 250.000,00 (FONDI DOPO DI NOI -PNRR -altre fonti di finanziamento dedicate
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – ATS – ASST – PRIVATO SOCIALE – PRIVATO - SINDACATI
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, in continuità con azione I "Interventi per il consolidamento dello specifico e individuale percorso di vita verso l'autonomia e l'indipendenza in un contesto diverso da quello della famiglia di origine"
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il bisogno al quale questo obiettivo intende rispondere può essere sintetizzato come di seguito: <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di abitazioni accessibili alle persone con una disabilità grave • Necessità di percorsi dedicati al riconoscimento della tematica del Dopo di Noi

<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Azione 1: Individuazione di appartamenti/abitazioni a costi calmierati, anche di nuova costruzione, per progetti Durante Noi e Dopo di Noi: INDICATORI 1.1 n. di soluzioni abitative idonee e disponibili</p> <p>Azione 2: Favorire il rafforzamento di iniziative rivolte all'abbattimento delle barriere architettoniche: INDICATORI 2.1 n. di interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche</p> <p>Azione 3: Sensibilizzazione ai percorsi del Durante-Dopo di Noi: INDICATORI 3.1 n. di soggetti che accedono ai percorsi del Durante-Dopo di Noi 3.2 n. di iniziative di riconoscimento positivo dei percorsi del Dopo di Noi</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Il risultato che si intende raggiungere attraverso l'obiettivo individuato è relativo alla creazione di nuove soluzioni abitative e garanzia di una piena accessibilità delle stesse.</p>
<p>QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue: accrescere nella persona con disabilità la consapevolezza e le abilità e competenze per la gestione della vita quotidiana, con il fine del raggiungimento dell'autonomia e dell'indipendenza. Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della soddisfazione in merito alla propria condizione abitativa (misurata tramite questionario).

Obiettivo Educativa domiciliare (prioritari)

TITOLO OBIETTIVO	Educativa domiciliare
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare gli interventi di assistenza educativa in campo domiciliare ed extra-domiciliare con particolare attenzione al target dell'età evolutiva. • Promuovere percorsi socio-educativi a favore delle persone con disabilità e dei loro familiari. • Costruire sinergie territoriali tra i vari servizi/istituzioni/Enti/collettività e la famiglia della persona con disabilità. • Sostenere e supportare le famiglie rispetto all'elevato carico assistenziale ed educativo.

TARGET	Persone con disabilità e loro reti familiari, con particolare riferimento all'età evolutiva.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 5.000,00 (FNPS-altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	EE.LL – PRIVATO SOCIALE – ETS - ODV
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L'obiettivo si integra con servizi scolastici, extra-scolastici (es. sport, attività legate al tempo-libero, laboratori formativi) e specialistici socio-sanitari.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	I bisogni a cui questo obiettivo risponde possono essere così sintetizzati: <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di acquisire/rafforzare competenze e strategie nella gestione da parte della famiglia della persona con disabilità. • Necessità di continuità assistenziale, di metodi, approcci educativo-relazionali e di contenuto didattico tra servizi e il contesto familiare. • Necessità di integrare le attività scolastiche con attività educative di supporto domiciliare ed extra-domiciliare.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Azione 1: Collaborazione tra i vari servizi che hanno in carico la persona, per garantire una presa in carico precoce in una logica ecologica del problema della disabilità al fine di ridurre il rischio di isolamento del soggetto e della famiglia: INDICATORI 1.1 numero incontri tra servizi realizzati 1.2 numero enti pubblici appartenenti alla rete 1.3 numero enti del privato sociale appartenenti alla rete 1.4 numero protocolli di lavoro creati

	<p>Azione 2: Analisi delle risorse educative esistenti al fine di garantire una diversificazione degli interventi e una maggiore coerenza con il bisogno specifico della persona con disabilità e della sua famiglia:</p> <p>INDICATORI</p> <p>2.1 numero servizi educativi mappati</p> <p>2.2 numero tipologie di servizi inseriti nella mappatura</p> <p>Azione 3: Valorizzazione di iniziative di sensibilizzazione verso la collettività finalizzate a stimolare sul proprio territorio un modello di welfare di comunità e di comunità educante, nel quale la famiglia possa diventare protagonista sia come beneficiaria degli interventi sia come soggetto attivo d'intervento</p> <p>INDICATORI:</p> <p>3.1 numero iniziative realizzate</p> <p>3.2 numero enti pubblici promotori degli interventi</p> <p>3.3 numero enti privati e del privato-sociale promotori degli interventi</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I risultati che si intendono raggiungere attraverso l'obiettivo individuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle capacità educative della famiglia in relazione al familiare con disabilità. • Maggiore emancipazione della persona con disabilità all'interno del nucleo familiare. • Maggior sollievo della famiglia nell'onere assistenziale, anche tramite l'attivazione di percorsi di inclusione extrafamiliari.
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruire un percorso di crescita che permetta alla persona con disabilità di potenziare e sviluppare il più possibile delle abilità e competenze. Il fine è quello di consentire al soggetto di raggiungere, in età adulta, il livello di autonomia maggiore possibile. <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione delle famiglie rispetto al sistema dei servizi (misurato tramite questionario). • Aumento della sensibilizzazione rispetto a queste tematiche nella comunità (misurato tramite interviste/questionari) ad attori chiave del territorio.

Obiettivo Migliorare la programmazione del trasporto sociale

TITOLO OBIETTIVO	Migliorare la programmazione del trasporto sociale
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Garantire una maggior accessibilità ai servizi di trasporto sociale alle persone con disabilità
TARGET	Persone con disabilità (minori, adulti e anziani)

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'Ambito per la realizzazione dell'Obiettivo stima una spesa annua pari ad €. 20.000,00 (FNPS- altre fonti di finanziamento dedicate)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>EE.LL – PRIVATO SOCIALE – ETS</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	SI
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI, in continuità con azione A "valutazione dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di trasporto appaltati e convenzionati, volta a consentire una migliore programmazione dei servizi e delle risorse" e con azione M "trasporto, ovvero la ricognizione delle risorse presenti nell'Ambito di Gallarate"
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, il presente obiettivo è frutto del percorso di co-programmazione con gli operatori della rete territoriale che hanno aderito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il bisogno a cui questo obiettivo risponde può essere così sintetizzato: necessità di aumento delle possibilità di mobilità in autonomia da parte delle persone con disabilità sia nel raggiungimento delle strutture riabilitative e/o sanitarie-ospedaliere sia nella fruizione del tempo libero.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	AZIONE 1: Ricognizione delle risorse presenti nell'ambito di Gallarate INDICATORI 1.1: n. di enti del terzo settore e associazioni che svolgono tali servizi 1.2: n. di iniziative volte alla sensibilizzazione sulla tematica del trasporto sociale AZIONE 2. Potenziamento dei servizi di trasporto sociale già presenti nell'ambito di Gallarate INDICATORI 2.1: n. di volontari che prestano il loro servizio per il trasporto sociale 2.2: n. di corse attivate
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Il risultato che si intende raggiungere attraverso l'obiettivo individuato è relativo all'avvio di nuovi servizi di trasporto sociale tramite la stipula di convenzioni e alla diminuzione del tempo medio di attesa per l'attivazione del servizio
QUALE IMPATTO VUOLE AVERE L'INTERVENTO?	L'impatto che tale intervento vorrebbe produrre, si può sintetizzare come segue: fluidità nell'erogazione e nell'accesso ai servizi di trasporto sociale Possibili indicatori di outcome: <ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione degli utenti (misurata tramite questionario) • Analisi SWOT del servizio (opinioni dei referenti dei servizi sociali)

6. Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi

6.1 Impianto metodologico

Per definire l'impianto metodologico adeguato all'analisi e alla valutazione delle dimensioni di risultato e impatto, è opportuno fare riferimento alle Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale fornite da Regione Lombardia per il periodo 2021-2023 (DGR 4563 del 19/04/2021) e alle indicazioni guida fornite da ATS Varese. In parziale discontinuità rispetto al passato, è prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione che "superi la semplice logica rendicontativa per spostarsi verso quella di analisi dell'impatto sociale degli interventi". Gli Ambiti sono quindi chiamati a sviluppare tale sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di miglioramento continuo, nella quale l'azione di valutazione non sia un momento singolo e statico nel tempo, da effettuare al termine del periodo di programmazione, ma un processo attuato prima, durante e dopo il periodo, coinvolgendo tutti gli stakeholder, al fine di creare continuità nel sistema di servizi sociali proposti e cercando di individuare punti deboli, punti di forza e sinergie con altri servizi e altri Ambiti, per fornire il miglior sistema di welfare possibile al singolo cittadino e alla comunità di riferimento. Il processo di valutazione viene così inteso come un ciclo continuo, nel quale la valutazione ex-post di un periodo di programmazione diventa la valutazione ex-ante del periodo successivo, e va ad alimentare e supportare la definizione delle nuove priorità, al fine di creare circoli virtuosi nella definizione delle aree di intervento sociale e degli specifici obiettivi ad esse connessi.

Punto di partenza necessario, rimarcato anche da Regione Lombardia, per sviluppare tale sistema di valutazione è, per ogni obiettivo indicato nelle diverse aree di policy, l'individuazione e la costruzione di un set di indicatori, che consenta di misurare la qualità dei servizi erogati e permetta di monitorare il processo, l'output o risultato, e l'outcome o impatto di tali servizi. Per alcuni obiettivi accuratamente selezionati, può essere previsto un livello di analisi e approfondimento maggiore, impiegando altre tipologie di tecniche quantitative e qualitative che verranno descritte nelle sezioni successive.

La scelta di concentrarsi in maniera più approfondita su alcune tematiche è necessaria perché, essendo questo il primo triennio in cui tale approccio valutativo verrà introdotto, è di fondamentale importanza cercare di ridurre al minimo la dispersività tematica e ottenere informazioni efficaci, efficienti e utili per apprendere e migliorare il ciclo di programmazione. Il rischio, infatti, soprattutto per territori vasti e complessi come il Gallaratese, è che le informazioni ottenute non vengano utilizzate correttamente e che l'intero processo valutativo si riveli solamente un dispendio di risorse e tempo. Alcune possibili tematiche rilevanti sono il supporto alle persone in povertà, il supporto alla progettazione individualizzata per le persone con disabilità e il contrasto alla violenza di genere, ma sta poi ad ogni Ambito, ed ai valutatori che collaborano con essi, capire quali sono quelle che possano effettivamente portare valore aggiunto al sistema di welfare comunitario.

6.2 Approccio metodologico

Basandoci su quanto indicato nel paragrafo precedente, l'approccio metodologico utilizzato andrà necessariamente a prevedere un'analisi *pre*, *durante* e *post* la durata dei servizi e dei progetti previsti dal presente documento (valutazione ex-ante, valutazione in itinere, valutazione ex-post). Il sistema individuato dovrà quindi includere, come indicato nelle Linee di Indirizzo, elementi di valutazione di

“costruzione ed erogazione degli interventi”, intesa come valutazione di processo, elementi di “misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte”, intesa come valutazione di output, ed infine l’“introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell’impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall’Ambito”, intendendo quindi la valutazione di outcome.

Gli indicatori individuati, quindi, saranno volti alla valutazione di queste tre fasi dell’erogazione e saranno sviluppati a loro volta su più livelli. Per monitorare e valutare processi e risultati, è opportuno considerare il livello micro e il livello meso: per quanto riguarda il livello micro, il focus sarà sugli effetti individuali sul benessere e sulla vita dei beneficiari, diretti e indiretti, dei singoli servizi erogati; per il livello meso, invece, si intende la misurazione dell’effetto sul sistema organizzativo dei singoli servizi, considerando quindi la rete di attori coinvolti nella definizione e somministrazione del servizio, il sistema di risorse e di informazioni coinvolto e, in generale, il contesto territoriale sociosanitario. Per quanto riguarda la valutazione dell’impatto dei servizi, invece, è opportuno inserire anche un livello di valutazione macro, che vada a misurare, quindi, l’impatto sull’intera comunità coinvolta, a livello di singolo Comune e di singolo Ambito, ma che abbia anche un’ottica comparativa rispetto agli obiettivi individuati per gli altri servizi erogati, al fine di creare sinergie e complementarietà all’interno del sistema di *welfare* territoriale, ed evitare duplicazioni o un utilizzo poco efficiente delle risorse a disposizione.

Come citato nelle sezioni precedenti, l’approccio valutativo prevede, come minimo comune denominatore per ogni obiettivo, la creazione di un set di indicatori che vada a misurare l’andamento dei servizi secondo i diversi livelli micro, meso e macro.

Per alcuni obiettivi, verranno utilizzati gradi di intensità valutativa più approfonditi, utilizzando tecniche quantitative più mirate e focalizzate e tecniche qualitative specifiche: anche per queste ulteriori tecniche di valutazione si terrà conto delle fasi dell’andamento del servizio/progetto, dei diversi livelli di analisi e delle dimensioni valutative.

6.3 Tecniche

Al fine di ottenere un quadro di valutazione complessivo più efficiente ed efficace possibile, in un’ottica di miglioramento continuo, verranno utilizzate tecniche diverse per raggiungere gradi di approfondimento più o meno intensi per differenti obiettivi. Il minimo comune denominatore sarà, come già citato, la creazione di un set di indicatori per ogni obiettivo strategico. Per alcuni obiettivi selezionati, il livello di analisi sarà più approfondito e raffinato, introducendo, quindi, ulteriori tecniche quantitative e anche delle tecniche qualitative, di seguito introdotte brevemente:

- Costruzione e monitoraggio di un set di indicatori: come anticipato, per ogni obiettivo verrà costruito un set di indicatori di monitoraggio e valutazione sviluppato a partire da quanto definito nelle schede obiettivo del Capitolo 5 e in relazione ai diversi livelli e alle diverse dimensioni esplicitate in precedenza. Una volta definiti gli indicatori, questi verranno aggiornati periodicamente sulla base dei nuovi dati rilasciati dalle fonti primarie di dato.
- Questionari di valutazione: al fine di analizzare in maniera più approfondita alcuni indicatori selezionati, verranno somministrati dei questionari finalizzati alla raccolta di informazioni quantitative su domande specifiche e strutturate, coinvolgendo un adeguato campione di rispondenti. La principale metodologia utilizzata è la scala Likert per misurare il grado di accordo o disaccordo rispetto ad un’affermazione positiva.

- Tecniche di indagine qualitativa: infine, per ottenere una valutazione esaustiva su alcuni obiettivi accuratamente selezionati, verranno impiegate delle tecniche qualitative. A seconda delle specificità di ogni obiettivo potranno venire utilizzate:

- Interviste in profondità: rivolte a “testimoni chiave”, che hanno quindi ampia conoscenza su uno o più argomenti di interesse per la valutazione, al fine di ottenere informazioni su specifiche domande di ricerca valutativa.
- Focus Group: utilizzati per raccogliere dati in un contesto sociale in cui le persone possono considerare la propria opinione nel quadro delle opinioni altrui, esplorando in profondità particolari temi con un gruppo di individui selezionati.
- Workshop partecipativi: sessioni di ricerca partecipata e laboratoriale, di grande aiuto quando si tratta di particolari gruppi target. A sua volta, nei workshop partecipativi possono essere utilizzate diverse tecniche, definite a seconda della tipologia di obiettivo, indicate per coinvolgere particolari gruppi target e stakeholder.

6.4 Risorse strumentali per la raccolta dati

Le principali fonti di dato verranno fornite dai risultati ottenuti dall’implementazione delle tecniche di monitoraggio e valutazione elencate nel paragrafo precedente. In particolare, gli indicatori indicati in ciascuna scheda obiettivo verranno monitorati e aggiornati tramite delle schede di monitoraggio, al fine di ottenere una panoramica dell’andamento dei servizi e delle politiche implementate. Le informazioni così ottenute verranno integrate, per alcuni obiettivi selezionati, con i risultati di questionari somministrati ad un campione di soggetti beneficiari ed eventualmente con le testimonianze dirette ottenute tramite le metodologie di ricerca qualitativa quali interviste, focus group e workshop.

6.5 Risorse umane

Le risorse umane impiegate dall’ Ambito di Gallarate provengono dall’Ufficio di Piano e dal tavolo tecnico, che già si sono occupati della redazione del Piano Zonale e hanno quindi conoscenza dell’iter di formulazione degli obiettivi e di quelle che sono le aspettative per i risultati attesi. Gli attori coinvolti dovranno occuparsi della raccolta, analisi e reportistica dei dati di monitoraggio, ed è importante che venga creata una collaborazione sinergica al fine di ottenere una analisi completa ed esaustiva delle attività che sia utile come punto di partenza per la programmazione successiva. L’Ambito potrà eventualmente avvalersi di consulenti e valutatori esterni indipendenti che supportino il processo di analisi e valutazione.

6.6 Cronoprogramma

Dal momento che la programmazione ha subito ritardi causati dalla prioritizzazione delle misure di risposta alla crisi di COVID-19, che ha posto in secondo piano la definizione della programmazione zonale, di fatto la programmazione del triennio 2021-2023 coinvolgerà solamente il periodo 2022-2023, considerando quindi gli ultimi mesi del 2021 come periodo di progettazione, definizione degli obiettivi e di settaggio del sistema di rilevazione e monitoraggio. Successivamente a questa fase di definizione iniziale, quindi, il monitoraggio dei dati relativi agli indicatori verrà effettuato su base semestrale. Per gli indicatori per cui è previsto una analisi più approfondita, l’erogazione di *survey* a mezzo questionario avverrà in due momenti, uno finalizzato al monitoraggio dell’andamento del servizio, erogato quindi a metà del periodo, ed uno finalizzato alla valutazione finale ex post, somministrato quindi nell’ultimo quadrimestre del 2023. Lo stesso

varrà anche per l'utilizzo delle tecniche qualitative di intervista in profondità/focus group/workshop previste per un numero ristretto di obiettivi.

Al termine del periodo di programmazione verrà prodotto un report che verrà inserito nel nuovo Piano di Zona e andrà a supportare la definizione della nuova programmazione zonale 2024-2026 che sarà curata, appunto, nell'ultimo quadrimestre del 2023.

7. Presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST